Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

215ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2020

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 12,17
TANCREDI (ATTIVA Sicilia) 12
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 12
PAGANA (ATTIVA Sicilia) 14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 14
SAVARINO (DiventeràBellissima) 15
LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 16

Assemblea regionale siciliana
(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) 4

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione) 3

Governo regionale
(Comunicazioni del Governo sulla riapertura delle scuole in Sicilia):
PRESIDENTE 6
LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 6

Interrogazioni
(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1448) 4

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 4,5
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 5
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 5

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di proroga di parere) 20

Interpellanze
(Annunzio) 33

Interrogazioni
(Annunzio) 20

Mozioni
(Annunzio) 35

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

«*Repubblica Italiana*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE 350

VISTA la nota del 25 agosto 2020 del Presidente del Gruppo parlamentare "Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia", on.le Carmelo Pullara, protocollata al n. 2031-ARS/2020 di pari data;

CONSIDERATO che, con la superiore nota priva di sottoscrizione autografa, validata dal Segretario generale dell'Assemblea tanto con sua apposizione in calce alla medesima della dicitura "si proceda", quanto con sua verifica presso il mittente, l'on.le Pullara nella qualità di Presidente del relativo Gruppo ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di componente della "*Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia"*, designando contestualmente, in sua sostituzione, l'on.le Giuseppe Compagnone;

CONSIDERATO che l'on.le Compagnone appartiene allo stesso Gruppo parlamentare dell'on. Pullara;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e successive modificazioni, recante "Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia";

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe COMPAGNONE è nominato componente della "*Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia*", in sostituzione dell'onorevole Carmelo Pullara, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 15 settembre 2020»

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1448

PRESIDENTE. Con riferimento all'interrogazione a risposta in Commissione n. 1448, annunciata nella seduta d'Assemblea n. 214 del 15 settembre 2020, avverto che la firma dell'onorevole De Domenico è da intendersi decaduta a seguito della sua ineleggibilità a deputato regionale comunicata nella citata seduta d'Aula.

Nuovo primo firmatario dell'atto ispettivo risulta, conseguentemente, l'onorevole Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 15 settembre 2020, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea e con la partecipazione del Vicepresidente dell'Assemblea, on. Foti, e dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, on. Cordaro, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei disegni di legge in materia di contrasto al bullismo e raccolta e commercializzazione del tartufo.

AULA

Acquisita la disponibilità del Governo, l'Aula terrà seduta martedì 22 settembre 2020, alle ore 16.00, per comunicazioni del Governo in ordine all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19 (Assessore per la salute) nonché sull'emergenza incendi che hanno interessato il territorio regionale (Assessore per il territorio e l'ambiente), nonché per il seguito della discussione dei disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Si è infine convenuto, previo raccordo con il Governo regionale, di dedicare apposita seduta d'Aula con la partecipazione del Presidente della Regione al dibattito conclusivo sulle comunicazioni già rese dai competenti Assessori regionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Bene, colleghi, l'onorevole Lagalla è pronto, però io ho ricevuto la richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori da parte dell'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Signor Presidente, durante la seduta di ieri avevamo avviato un ragionamento, in realtà, devo dire la verità, sulle comunicazioni, legato all'intervento che oggi avrebbe fatto l'assessore Lagalla che ovviamente riguarderà più il mondo della scuola, ma avevamo approfittato - il Presidente Micciché ci aveva chiesto di rinviarlo ad oggi – per affrontare il tema legato al Fondo di garanzia.

Ricorderà, Presidente, – approfitto della presenza dell'assessore – di quei 10 milioni che sono stati stanziati sul Fondo di garanzia a beneficio di 5 mila lavoratori, parliamo delle somme relative al 2012, 2014 e 2015, so che l'assessore – e volevo in questo senso chiedergli se nell'intervento ne può fare riferimento - ha sbloccato finalmente questa situazione; ritengo che adesso si avvierà questo tavolo col Ministero rispetto a formazione e politiche attive del lavoro per prevedere un inserimento dell'intera platea che passi anche al riconoscimento dei titoli prestati, acquisiti in funzione dell'esperienza che hanno accumulato, che potrebbe essere valutata ovviamente anche all'interno del mondo della scuola.

DI PAOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, Governo, intervengo per coinvolgere l'Assessore – spero che magari nella sua relazione ci sia qualcosa riguardante questa tematica. Mi riferisco ai più di 2000 disabili che fra qualche giorno non andranno a scuola. Duemila disabili non potranno entrare nelle scuole siciliane perché al momento il servizio di assistenza igienico-personale che riguarda circa più di duemila lavoratori che prestano questo servizio, è un servizio specialistico che viene fatto ai disabili sia adolescenti che bambini e bambine, che al momento è sospeso.

Oggi in audizione – era presente pure lei, Presidente – c'era l'Assessore Scavone, perché la competenza è dell'Assessorato alla famiglia però l'Assessore Scavone ha detto che comunque questo è un problema che riguarda tutto il Governo e che avrebbe pure coinvolto l'Assessore Lagalla per quanto riguarda l'istruzione perché noi stiamo privando di un diritto sacrosanto, il diritto dell'istruzione, a più di duemila disabili.

Venendo a mancare, infatti, questo servizio che al momento Presidente non si capisce chi lo debba fare! Lo deve fare lo Stato, devono essere i dirigenti scolastici, deve essere il libero consorzio a chiedere l'erogazione di questo servizio? Fatto sta che nel marasma più assoluto questo servizio al momento è sospeso.

Noi all'Assessore Scavone – e faccio l'appello pure all'Assessore Lagalla e al Governo regionale e a voi tutti colleghi - affinché questo servizio fino a quando non si capisce cosa si deve fare, chi lo debba fare, che si proroghi quello che è stato fatto durante questi venti anni. E' da venti anni che questo servizio viene erogato. Se poi questa cosa deve cambiare, posso essere anche – c'è un parere del CGA, ci sono varie opinioni – possiamo anche essere d'accordo nel cambiare la cosa, ma prima che la cosa cambi e nel frattempo che entra a regime, proroghiamo questo servizio perché non è possibile lasciare a casa più di duemila disabili oltre a tutti i lavoratori dell'assistenza igienico-personale che è un'assistenza specialistica che non c'entra niente con l'assistenza di base che, oggi, l'Assessore Scavone diceva in Commissione e che dovrà fare il personale ATA. Il personale ATA si occuperà dell'assistenza di base e non dell'assistenza specialistica igienico-personale.

Spero che l'Assessore possa dare quanto meno una risposta al riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, l'argomento è certamente a cuore di tutti. Sappiamo che nella formazione del PEI fra l'altro partecipano attivamente anche i rappresentanti dell'ASP.

E' bene che il Governo sia messo a conoscenza di questa problematica e ci auguriamo che nella seduta, con il dibattito, riservata al dibattito il Governo ci chiarirà anche questi aspetti importantissimi.

Comunicazioni del Governo sulla riapertura delle scuole in Sicilia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa, quindi, al II punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo sulla riapertura delle scuole in Sicilia. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Lagalla.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, sono particolarmente lieto di potere oggi riferire a quest'Aula in ordine alla ripresa delle attività didattico-formative dell'anno scolastico 2020-2021, ringraziando la Presidenza e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per avermene dato l'opportunità.

Vorrei, prima di entrare nel merito dell'argomento, dare una sintetica risposta all'onorevole Di Paola il quale, molto correttamente, ha ricordato e richiamato come la competenza in materia di assistenza igienico-personale ma vorrei dire in termini di assistenza agli studenti portatori di disabilità più in generale, rientri nella esclusiva competenza dell'Assessorato alla famiglia e le politiche sociali e al Dipartimento omonimo.

Tuttavia, la Giunta regionale di Governo, proprio sulla base del richiamato parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa, si è adoperata per promuovere una delibera con la quale viene comunque ammessa la continuità del lavoro già svolto dalle cooperative alle quali si faceva riferimento, e lo fa in direzione di una attività specialistica che, quindi, complementi ed integri le attività di base che per legge – e in tal senso recita anche il parere del CGA – sono svolte dagli assistenti scolastici, dagli operatori scolastici e cioè dal personale ATA.

Si tratta a mio avviso - ma me ne farò parte diligente anche presso il collega Scavone – di definire un modello di circolare esecutiva-operativa con cui venga richiesto ai dirigenti scolastici di poter proporre ai comuni o alle ex province in funzione dell'ordine e grado di scuola, il progetto di assistenza specialistica da affiancare all'assistenza di base del personale ATA; perché, come l'Assessore Scavone ha ricordato più volte, le risorse sono state destinate agli enti territoriali nella misura analoga a quella degli anni precedenti per lo svolgimento delle stesse funzioni già assicurate negli anni precedenti, sia pure con la inevitabile variazione che interviene per effetto della normativa regionale e del conforme parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Ciò detto, signora Presidente, rientro immediatamente nell'alveo del tema che fa riferimento alla ripresa delle attività didattiche formative in questo anno scolastico.

(Interruzione fuori microfono dell'onorevole Figuccia)

Ne parlo subito dopo, alla fine.

Si tratta, come è intuibile, di una riapertura inedita che segna evidenti ed aggiuntive complessità rispetto a quelle per altro immancabili del passato, a causa della pandemia in corso e dopo un lungo periodo di interruzione degli studi che, nel mondo, ha interessato oltre un miliardo e 800 milioni di giovani, arrecando un non trascurabile pregiudizio al processo di maturazione generazionale e all'avanzamento delle conoscenze.

La didattica a distanza ha costituito, quindi, una obbligata soluzione sostitutiva del tradizionale modello formativo ma in alcun modo essa può essere ritenuta in condizione di generare quel senso di identità, condivisione e sviluppo relazionale che costituisce l'essenza vera della comunità scolastica.

E' esigenza prioritaria del Paese, della nostra Regione, che la grande e poderosa macchina del futuro che è il composito ed articolato mondo dell'istruzione e della formazione, a tutti i livelli, riprenda a vivere in presenza, dispiegando i suoi effetti e tentando di recuperare il tempo perduto.

E proprio in relazione a questa valenza strategica della funzione educativa che fin dall'esordio della pandemia e del collegato *lockdown* tutte le istituzioni coinvolte ai vari e differenziati livelli di

responsabilità, si sono prodigate per assicurare una qualche forma di continuità all'azione formativa determinando una significativa accelerazione nell'impiego delle tecnologie digitali a servizio dell'erogazione didattica a distanza.

Come è noto, la competenza primaria in materia di istruzione, ferma restando l'autonomia propria delle singole istituzioni scolastiche, appartiene allo Stato che la esercita in coerenza con il dettato costituzionale il quale attribuisce alle Regioni competenze concorrenti ed accessorie, in materia di definizione del calendario scolastico, edilizia e servizi per il diritto allo studio, ferma restando la esclusiva potestà delle stesse Regioni in materia di formazione professionale.

Tuttavia, già dalla fase iniziale della crisi pandemica il Governo della Regione non ha mancato di integrare con proprie iniziative e relative risorse le azioni di potenziamento della didattica a distanza anche a ragione del preoccupante *digital divide* della Sicilia.

In particolare, sin dalla fase iniziale del *lockdown* sono state realizzate le seguenti attività:

- messa a disposizione delle scuole, a partire dal 9 marzo 2020, di una piattaforma regionale per la DAD continua la scuola.it fruita da 268 istituti scolastici, 2.824 docenti e 1.505 classi virtuali;
- erogazione a scuole ed enti di formazione di contributi destinati alla fornitura di tablet per complessivi 2,5 milioni, ciò ha consentito la distribuzione ai soggetti in stato di maggiore disagio economico e sociale di 7.477 dispositivi ai quali si è aggiunta la dotazione di circa 200 mila schede SIM per la connessione gratuita alla rete con un ulteriore costo a carico della Regione di 402 mila euro. Tale intervento si è configurato come aggiuntivo a quello analogamente e ancor più consistentemente disposto dal Governo nazionale;
- realizzazione nel periodo 20 maggio – 15 giugno 2020 del progetto regionale "La scuola in TV" che ha facilitato il raggiungimento, attraverso il mezzo televisivo, di famiglie e studenti tecnologicamente sprovvisti o poco dotati. Le trasmissioni in onda ogni giorno, dalle 15.00 alle 18.00, su emittenti a diffusione regionale hanno riguardato le materie di base dei vari ordini e gradi scolastici. Il progetto è stato portato a termine con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e del CORECOM;
- corsi *online* grazie alla liberale collaborazione di FASTWEB Digital Accademy, di alfabetizzazione informatica dei docenti corsi ai quali ad oggi hanno partecipato 1.196 insegnanti la maggior parte dei quali afferenti alla scuola primaria ambito nel quale si erano registrati i maggiori ritardi nelle modalità di erogazione della didattica a distanza.

Anche grazie alle predette iniziative che hanno integrato la volenterosa e qualificata azione di scuole e docenti, la penetrazione della DAD presso i discenti può essere considerata in Sicilia nel complesso soddisfacente dal momento che i dati ministeriali confermano che la nostra Regione si è collocata, per livello di copertura, al decimo posto in Italia sia pur muovendo dalla ricordata condizione di arretratezza tecnologica di larga parte delle famiglie siciliane.

Superata, altresì, senza particolari criticità la successiva fase di svolgimento in presenza degli esami di Stato, il Governo della Regione su proposta dello scrivente ha autorizzato in vista dell'anno scolastico 2020-2021 la costituzione di una *task-force* regionale per la riapertura in sicurezza delle istituzioni scolastiche e formative che, istituita con decreto assessoriale del 27 maggio 2020, ha concluso i propri lavori in data 14 luglio approvando all'unanimità, in sede collegiale, il documento contenente le linee guida regionali.

Queste ultime, nel ricalcare le indicazioni contenute nel Piano scuola 20-21, allegato dal DM 392606/2020 ed in coerenza con le conclusioni del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale con particolare riferimento al verbale n. 82 del 28 maggio 2020, si ispirano ai seguenti principali criteri:

- assicurare la ripresa delle attività didattiche in presenza recuperando la concreta dimensione aggregativa delle istituzioni scolastiche e formative intese quale luogo di confronto generazionale e di valorizzazione della persona;
- realizzare nei plessi scolastici attraverso opportuni interventi cosiddetti di "edilizia leggera" gli adeguamenti necessari per il contenimento del rischio da contagio;

- integrare la disponibilità degli spazi scolastici, ove insufficienti a garantire le misure di distanziamento previste dalle linee guida nazionali e regionali, mediante l'acquisizione di altri e diversi locali ubicati in prossimità degli istituti richiedenti;

- formulare proposte organizzative delle attività scolastiche e degli orari di frequenza in variazione di quelli ordinariamente previsti ove persistessero insufficienti disponibilità di spazi per il rispetto del previsto distanziamento interpersonale di un metro;

- dettare indirizzi in materia di contenimento del rischio sanitario attraverso adeguate procedure di igienizzazione individuale ed ambientale, di ottimizzazione dei percorsi, di regolazione dell'uso di mense, palestre e laboratori, di rispetto dei protocolli sanitari in caso di contagio. In tale contesto, è stato previsto l'uso obbligatorio della mascherina di protezione nei casi di compresenza negli spazi scolastici comuni e all'interno della classe allorché la distanza interpersonale venga a ridursi al di sotto di un metro.

Per gli effetti del predetto documento regionale, integrato da ulteriori *addendum* del 26 agosto 2020, e nel rispetto delle reciproche e differenziate competenze istituzionali, si è instaurata da allora, ed è proseguita fino ad oggi, un'intensa e proficua collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'ANCI, e la Conferenza Stato-Regioni, per monitorare l'andamento delle azioni messe in campo a livello territoriale da Comuni, Liberi Consorzi e Città Metropolitane, da un lato, e istituzioni scolastiche dall'altro.

Da parte regionale hanno cooperato a queste attività l'Assessorato regionale alla salute, attraverso il dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, per gli aspetti più direttamente connessi all'impatto sanitario, con particolare riferimento all'esecuzione dei *test* sierologici per il personale della scuola, estesi anche agli addetti all'assistenza degli studenti disabili, e dalla ulteriore specificazione dei comportamenti da tenere in caso di eventuale rilevamento di contagio in ambiente educativo;

l'Assessorato regionale alla famiglia, politiche sociali e lavoro, per le proprie esclusive competenze in materia di definizione delle linee guida relative al segmento 0-3 anni, e di interventi destinati agli studenti disabili, con particolare riferimento all'assistenza alla comunicazione e all'assistenza igienico personale, su nostra richiesta, lo stesso Assessorato si è altresì attivato presso le IPAB, per l'eventuale reperimento di spazi utili allo svolgimento di attività didattiche;

l'Assessorato regionale alle autonomie locali e alla funzione pubblica, dipartimento delle autonomie locali, con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente i sindaci e gli enti locali, al soddisfacimento del fabbisogno di spazi aggiuntivi rappresentato dai dirigenti scolastici;

l'Assessorato regionale alle infrastrutture e della mobilità, dipartimento infrastrutture, per gli aspetti connessi alle eventuali necessità di potenziamento dei servizi di scuolabus, e di trasporto extraurbano degli studenti, almeno nei casi caratterizzati da variazioni degli orari di entrata e uscita degli studenti;

il dipartimento regionale della Protezione civile presso la presidenza della Regione siciliana, per quanto di sua competenza, a supporto di possibili situazioni emergenziali, riconducibili all'eventuale indisponibilità all'interno degli istituti scolastici di spazi COVID da utilizzare per il temporaneo isolamento di casi sospetti da infezione da Sars-Cov.2, ovvero di reperimento di scelte tra unità abitative prefabbricate illimitate e verificate circostanze di insuperabile indisponibilità di spazi didattici.

Al riguardo, mi sia consentito esprimere al Presidente della Regione, agli Assessori competenti, ai dirigenti generali e relativi uffici, il ringraziamento per la disponibilità concretamente manifestata e per l'impegno profuso in un tempo così breve ma particolarmente intenso in termini operativi. Lo stesso riconoscimento devo ai componenti del mio Gabinetto e del neo-nato dipartimento istruzione che, sotto il coordinamento del dirigente generale, si sono prodigati per il raggiungimento dei prefissati obiettivi. Così come efficace si è rivelato il lavoro della *task force* regionale coordinata dal professore Elio Cardinale.

Se quelle fin qui esposte sono state le attività propedeutiche all'odierna fase di riapertura delle istituzioni scolastiche e formative, in atto regolarmente in corso, vengo adesso ad illustrare, onorevoli colleghi, lo stato attuale della situazione, comunicando altresì che si trovano in stato di avanzamento le procedure relative all'utilizzazione, da parte regionale, delle risorse identificate ai commi 20 e 24, dell'articolo 5, della legge regionale 9/2020, destinate rispettivamente all'ulteriore fornitura di dispositivi informatici alle scuole e a contributi aggiuntivi finalizzati alla realizzazione di interventi anti-Covid.

È inoltre opportuno segnalare, in considerazione del non uniforme livello di adeguamento alle linee guida nazionali e regionali, registrato nel tempo, presso gli istituti scolastici della Regione, nonché in considerazione della sostanziale sovrapposizione temporale con la consultazione referendaria, che avrebbe comportato la replicazione a stretto giro delle procedure di sanificazione straordinaria nelle scuole sedi di seggio elettorale, il Governo regionale si è determinato, pur sempre nel rispetto delle singole autonomie scolastiche, ad autorizzare l'apertura degli istituti in un periodo compreso tra il 14 e il 24 settembre, data oltre la quale si sarebbe incorsi nel rischio di invalidazione dell'anno scolastico ove quest'ultimo avesse avuto durata inferiore ai duecento giorni imposti dalla normativa nazionale.

Né sarebbe stato possibile differire oltre il 9 giugno 2021 la conclusione delle attività didattiche in quanto tale data si pone già a ridosso del calendario nazionalmente fissato per la celebrazione degli esami di stato.

Vi è inoltre da notare che la flessibilità temporale così garantita alla riapertura sta consentendo ai dirigenti scolastici di concludere, ove necessario, le opere di adeguamento e di eventuale reperimento dei locali e, ove già pronti, di scaglionare in più giornate l'accesso degli alunni in modo da sperimentare gradualmente l'efficacia e l'efficienza delle misure anti-Covid poste in essere.

Alla data odierna ha riaperto poco più del 25 percento degli istituti scolastici della Sicilia con prevalenza delle scuole superiori e degli istituti paritari. Le attività di formazione professionale in obbligo scolastico avranno inizio a decorrere dal 24 settembre.

Una volta chiariti tali aspetti formali da ultimo regolati con decreto assessoriale dell'8 settembre, mi è d'uopo aggiornare questo Parlamento sulle procedure in essere per assicurare la regolare ripresa delle attività.

Per quanto riguarda il fondamentale e primario aspetto della disponibilità di spazi sufficienti ad accogliere la popolazione scolastica nel rispetto del criterio di distanziamento è bene riferire che l'esigenza rappresentata al momento del primo censimento regionale curato congiuntamente da USR e ANCI esponeva una richiesta di oltre 1.200 aule su scala regionale.

La successione degli interventi posti in essere ha consentito di soddisfare, non senza difficoltà, la più larga parte di richieste tanto che il più recente monitoraggio, risalente alla giornata di ieri, evidenzia un fabbisogno residuale di poco meno di 150 aule distribuito in circa 50 Comuni dell'Isola con un'incidenza più elevata nell'area della città metropolitana di Catania dove insiste circa quasi il 60 per cento delle necessità ancora inevase.

Restano comunque in corso a livello locale i contatti per individuare ulteriori spazi pubblici e privati. Tuttavia, il raggiungimento della copertura del 90 per cento delle richieste a suo tempo presentate può essere considerato un esito significativo di un'azione istituzionale coordinata e sinergica derivante dalla combinazione di plurime azioni: l'intervento statale a copertura di locazioni passive contratte per stato di effettiva necessità; l'accordo intervenuto tra Regione siciliana e da questa promossa con la Conferenza Episcopale Siciliana; l'USR e l'ANCI per la utilizzazione a titolo di comodato di spazi e luoghi nella disponibilità delle istituzioni ecclesiastiche; la costituzione di gruppi di lavoro su sede provinciale, gli interventi proattivi dei signori Prefetti della Repubblica all'uopo sollecitati dal Governo della Regione; la sopravvenuta disponibilità di ulteriori strutture appartenenti alle IPAB regionali e ad altre istituzioni pubbliche.

Nella più parte dei plessi così individuati risultano completate o in via di completamento le opere di adeguamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e dei protocolli anti-Covid.

Mi preme a questo punto, in relazione all'avvio dell'anno scolastico, di dare comunicazione anche rispetto a fatti ed elementi che ovviamente non rientrano nella diretta competenza della Regione e del Governo della Regione e dell'Assessorato, ma tuttavia il coordinamento tenuto in questi mesi con l'Ufficio scolastico regionale mi porta oggi a comunicare che in relazione alle maggiori esigenze derivanti anche dalla disarticolazione delle classi e la loro separazione per rispettare il più volte citato criterio del distanziamento ha fatto sì che il Ministero abbia concesso alla Regione siciliana in deroga oltre 10 mila unità di personale scolastico, tra cui circa 6.500 docenti e 3.500 unità di personale di altra qualifica e docenti di sostegno in deroga.

A tutt'oggi l'assorbimento di queste figure nella scuola siciliana non è uniforme e non è completo. L'Ufficio scolastico regionale assicura che entro il 18 settembre potrà essere completato; in realtà, più ragionevolmente noi pensiamo che, così come è avvenuto ogni anno, anche quest'anno si possa arrivare ad una data leggermente più avanzata, che, però, oggettivamente, non pregiudica lo sforzo che in tale direzione è stato fatto per assicurare continuità e qualità degli interventi.

Ancora, il Ministero ha garantito la fornitura dei prodotti igienizzanti e le scuole hanno cofinanziato questi interventi per acquisire dotazioni aggiuntive. Le disponibilità che la Regione sta per erogare relativamente al comma 24 dell'articolo 5 della legge 9/2020 contribuiranno ulteriormente a mantenere elevati gli *standard* di risposta e di dotazione delle misure di protezione individuale e collettiva.

La *vexata quaestio* dei banchi ci fa dire che essi, forniti dal Ministero e distribuiti a cura dello stesso, sarà completata entro la seconda metà del mese di ottobre. Ma, avendo io stesso verificato presso alcuni istituti lo stato attuale della situazione, posso dire che l'utilizzazione accorta dei banchi attualmente disponibili non pregiudica l'inizio delle attività didattiche e il loro svolgimento, anche per il posizionamento ortogonale dei due ragazzi all'interno dello stesso banco che garantisce il rispetto della distanza tra i due soggetti. Ho appreso ieri, proprio andando in visita a una scuola, che questo modello è il cosiddetto "modello cubano", quindi ho appreso ieri che i bambini cubani siedono regolarmente nel modo che noi oggi abbiamo adottato in condizioni di urgenza.

E ci stiamo interessando con il Comando regionale dell'Esercito per attuare forme utili e conducenti di recupero dei banchi che saranno dismessi e di accantonamento di questi in sedi di raccolta che possano avere una utilità geografica, collocandosi a oriente e a occidente della nostra Regione. E in tal senso stiamo definendo con lo stesso Comando le modalità di svolgimento di questa attività, visto che fino a questo momento i banchi arrivati in Sicilia sono poco più o poco meno di un centinaio.

Il Governo regionale si è anche fatto parte dirigente presso la Conferenza Stato-Regioni per sollecitare interventi dello Stato in materia di trasporti.

Per quanto riguarda i trasporti, recente disposizione normativa, su due differenti commi della norma attualmente in conversione, ha disposto la possibilità di erogare ai Comuni un finanziamento destinato alla mobilità intercomunale: per intenderci agli scuolabus. Mentre, invece, esiste un'altra possibilità di intervento che, come già accennato, stiamo discutendo con l'Assessorato alle infrastrutture, per quanto riguarda il potenziamento delle corse extraurbane che assicurano il collegamento tra località sprovviste di istituti superiori e le destinazioni invece dove gli allievi frequentano gli stessi istituti superiori.

E' chiaro che questa esigenza si realizza solo laddove gli Istituti superiori modifichino l'assetto del proprio profilo orario, perché le linee guida nazionali e le linee guida regionali, diciamo, prevedono che i casi di eccedenza di alunni negli istituti superiori possano dare luogo su deliberazione del Consiglio d'Istituto, alla adozione di una forma di cosiddetta didattica ibrida, che significa che la quota eccedente rispetto a quanto la superficie possa contenere si collega a distanza e questa rotazione viene fatta tra tutti gli studenti della classe di modo che un giorno sia a distanza e gli altri giorni siano tutti in compresenza.

In ultimo, ma non per ultimo, consentitemi di dare alcune indicazioni relative alla sicurezza sanitaria. Ora su questo io vorrei invitare questo Parlamento ad una breve riflessione e cioè la scuola

non è un luogo *covid-free*, è impossibile pensare che l'ambiente scolastico possa essere automaticamente o in qualunque altro modo al riparo assoluto dal contagio, da infezione da Covid-19. E però la scuola, grazie ai protocolli adottati, è il luogo pubblico dove con maggiore facilità e più accuratamente può essere ricostruito quello che viene chiamato il *contact tracing*, cioè la storia dei contatti e il tracciamento dei contatti, perché è evidente che l'appartenenza ad una classe, la dimora in un banco, anche per la scuola da 0 a 6 anni, dove, non esistendo l'obbligo dell'uso della mascherina da parte dei bambini, il confinamento di questi in un unico locale evidentemente, diciamo, tende automaticamente a limitare l'infezione.

Sono, altresì, previsti protocolli sanitari in caso di intervenuto sospetto di contagio e questi protocolli sono differenziati a seconda che il sospetto si manifesti a casa o si manifesti a scuola. Nel caso in cui si manifesti a scuola è chiaro che il bambino viene temporaneamente, fino all'arrivo dei genitori, isolato in una stanza e naturalmente si procede al test sierologico e dal test sierologico, se è positivo, al tampone. E' chiaro che poi rispetto alla classe di appartenenza si agisce in funzione della positività o della negatività del tampone. Non è, però, logico ovviamente pensare che ad ogni caso di positività corrisponda la chiusura di una scuola.

Evidentemente, esistono delle azioni a varia portata che, in relazione alla ricostruzione dei contatti e alla prossimità di questi, individua i gruppi di interesse e, quindi, i gruppi oggetto o della sorveglianza o della quarantena, su questo vorrei essere preciso.

A questo momento si sono sottoposti al test sierologico 32.111 operatori della scuola. L'incidenza di positivi, di siero positivi al Covid-19 è di 294 operatori, cioè meno dell'1 per cento sui 32.111, con una incidenza della comunità in generale che oscilla intorno al 2 per cento, quindi siamo a circa un terzo.

E' evidente che la sieropositività non necessariamente, diciamo, significa positività di malattia, perché è chiaro che questi sieropositivi sono chiaramente in questo momento in isolamento ma sono in attesa del risultato del tampone.

Ho già detto che l'Assessore Razza, con il quale ho parlato fino a questa mattina, sta ulteriormente affinando i protocolli operativi, ma anche sta acquisendo i test ultraveloci che quindi potranno nel giro di tre minuti dare un'indicazione immediata anche in termini di comportamento.

Da parte nostra, nelle scuole, abbiamo previsto, come previsto a livello nazionale, un docente referente Covid per ogni plesso, in più è stata valorizzata nelle linee guida la figura del medico competente insieme a quello delle RSPP per quanto riguarda l'ottimizzazione dei percorsi e, infine, abbiamo stipulato una convenzione con gli ordini dei medici della Sicilia che assicureranno, su richiesta dei dirigenti scolastici e in ogni scuola che ne farà richiesta, una attività di informazione sanitaria, divulgazione sanitaria e supporto medico-sanitario, in modo tale da potere favorire il colloquio con le famiglie, ma anche la rassicurazione di queste e la rassicurazione degli stessi operatori della scuola.

Raccomandiamo e raccomandano le linee guida un ricorso estensivo alla vaccinazione antinfluenzale stagionale. Questo è un elemento che abbiamo voluto particolarmente caratterizzare nelle linee guida regionali, perché il confondimento clinico tra l'influenza stagionale e l'infezione da Covid-19 potrebbe determinare momenti non solo di panico, ma vorrei dire anche di intralcio complessivo delle attività sanitarie e della loro fluidità.

Anche sull'università abbiamo fatto interventi, favorendo in una prima fase 3 milioni destinati al potenziamento della didattica a distanza e in queste ore sono in distribuzione, finalmente, i 7 milioni che avevano destinato agli studenti fuori sede, sia residenti in altre regioni italiane, sia residenti in Sicilia. Le graduatorie come sapete sono pronte da maggio, ma purtroppo gli elementi legati alle complessità burocratiche di cui tutti siamo vittime hanno fatto sì che questi soldi possano essere disponibili solo dalle stesse ore.

Visto che l'argomento non per tipologia ma per natura, diciamo, dei ritardi è lo stesso che ha sollevato l'onorevole Figuccia, io vorrei rassicurare l'onorevole Figuccia in ordine al fatto che i

mandati di pagamento sono stati disposti dall'ufficio speciale fino al 2012 e 2014 entro questa sera ed entro venerdì lo saranno fino al 2015, quindi dopodiché saranno trasferiti in ragioneria e quindi ormai non dovrebbe esservi più nessun ostacolo alla corresponsione al personale dell'albo di quei 15 milioni che, come l'onorevole Figuccia ben sa, sono previsti dal comma 17 dell'art. 5 della legge 9 del 2020.

Io credo di avere, diciamo, in qualche modo tratteggiato lo stato delle cose in un ambito che non essendo - come ricordava bene la Presidente poco fa - di competenza esclusiva impone una particolare accuratezza nella creazione del rapporto tra le istituzioni, nella gestione delle azioni, nell'individuazione degli obiettivi, nella realizzazione degli interventi.

Credo che sia stato fatto un buon lavoro, soprattutto a ragione del tempo molto ristretto a disposizione; le linee guida nazionali sono della fine di giugno, noi abbiamo lavorato dalla prima settimana di luglio ad oggi e avere potuto registrare che in queste ore l'avvio dell'anno scolastico sta procedendo nelle scuole ordinarie, dagli Istituti comprensivi ai Licei, passando per la scuola media, sta procedendo in maniera sufficientemente regolare ancorché non priva di quelle stesse complessità che si sono verificate negli anni precedenti con particolare riferimento alla disponibilità dei docenti e dei supplenti, bene, io credo che questo possa essere un segno di ripresa, un segno di speranza, un segno importante.

Noi continueremo, ovviamente, a vigilare e per quanto riguarda eventuali, ulteriori richieste di approfondimento che gli onorevoli colleghi vorranno rivolgere al Governo è chiaro che posso rendermi sin d'ora disponibile alle richieste, alle domande e alle esigenze che saranno rappresentate quando il dibattito riguarderà l'azione di Governo sui temi in queste ore e in questi giorni alla discussione e all'attenzione di questa Aula. Grazie.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

TANCREDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, assessore Lagalla, alla luce del fatto che è evidente che sarà necessario il potenziamento dell'offerta formativa e, quindi, un incremento della dotazione di docenti a livello regionale, è chiaro che potrebbe essere anche un'opportunità il fatto, lei sa benissimo che noi abbiamo migliaia di docenti che prestano la loro attività da diversi anni e che aspettano con ansia la possibilità di tornare nella propria Regione; quindi, forse sarebbe anche il caso di avviare una interlocuzione a livello ministeriale, per capire se ci sono degli spazi per poter permettere a queste persone che sono, come dire, madri di famiglie che in maniera sistematica affrontano quel famoso pendolarismo per necessità, per poter provare a ritornare nella propria Regione a espletare il loro lavoro e, quindi, creare le condizioni perché una parte di quel incremento di docenza possa essere coperto da queste persone che aspettano da diversi anni di poter ritornare nella loro Regione.

Credo che sarebbe, in parte, la risoluzione di un dramma nel dramma che ha visto tanti dei nostri insegnanti dover partire ed andare altrove per trovare un posto di lavoro..

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Assessore, colleghi parlamentari, io non ho difficoltà, del resto l'ho già fatto altre volte in altre occasioni, a ringraziare sicuramente l'Assessore per innanzitutto la chiarezza e anche per l'approccio che è abituato ad avere con l'Aula e comunque un approccio che rispetto, di confronto e devo dire anche portando tutta una serie di elementi.

Innanzitutto inizio, sono contento che finalmente verranno ripartite le risorse relative agli studenti universitari dentro e fuori la Sicilia; lo dico perché su questo per quanto riguarda dentro la Sicilia noi

ce ne siamo fatti carico sia in Commissione, anzi in Commissione e poi anche è passato in Aula e quindi questa cosa è una cosa che mi fa particolarmente piacere, l'Assessore lo ricorda bene.

Detto questo, ci sono tutte una serie di cose positive che registriamo, perché è chiaro le preoccupazioni ci sono, ce le abbiamo tutte, e ritengo che l'approccio dell'Assessore sia l'approccio giusto.

Non abbiamo problemi - io registro ovviamente, non ho motivo di dubitare delle cose che ha detto l'Assessore - non abbiamo problemi in merito agli spazi, non abbiamo problemi in merito alle strutture, non abbiamo piccole cose che possono essere risolvibili, non ci sono dubbi.

Si parla di un supporto medico alle scuole, significa che il medico scolastico… Lo sa perché glielo dico? E' tra le cose che io volevo suggerire. Noi negli anni '90 avevamo la figura del medico scolastico. A me non dispiace che pensare ad un ritorno negli anni '90 dove il medico scolastico era una realtà, anzi penso che voi dovete andare oltre rispetto a questo protocollo che ci sta bene, tutto quello che lei sta facendo, ma secondo me dobbiamo andare oltre e proprio ritornare a quel modello che abbiamo abbandonato negli anni '90, ma che oggi invece rappresenta sicuramente forse un ritorno almeno per l'emergenza, secondo me anche per il dopo, almeno per l'emergenza. Quindi, l'invito che le voglio fare, Assessore, è di andare oltre su questo.

Test rapidi per gli alunni: questa non è una novità; già altre regioni tipo il Lazio o la Liguria, si stanno approntando per organizzarsi con il test rapido perché è fondamentale. Quando ci troviamo, ovviamente parliamo di un positivo, di fronte a un caso positivo non possiamo aspettare 72 ore, abbiamo l'esigenza di avere il risultato subito e, quindi, così come la Liguria, così come il Lazio, così come altre Regioni si stanno attivando, è bene che ci attiviamo anche noi per avere i test rapidi da utilizzare sul personale e, secondo me, dobbiamo mettere in conto, specialmente per la scuola secondaria, la possibilità di fare i tamponi anche agli studenti, e ci sono Regioni che su questo stanno lavorando autonomamente.

Quindi, mi permetto di dare questo suggerimento, cioè di mettere in conto i tamponi per gli studenti, su base volontaria, almeno per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

Così non ho sentito nulla a proposito dei termoscanner, sicuramente sarà sfuggito all'Assessore, sulle tante cose che ha detto.

Io penso e mi auguro che stiate anche approntando i termoscanner a scuola. Se questo non c'è vi prego di farlo, acquistarli e consegnarli alle scuole - questo lo condivido, c'è chi non lo condivide, ci sono posizioni diverse, io lo condivido –, ovviamente, anche diversificando i termoscanner perché un discorso sono i piccoli istituti con meno di 150 alunni dove ha un significato un termoscanner a pistola, un discorso sono i grandi istituti dove, invece, va messo un termoscanner biometrico.

Quindi, mi auguro che abbiate fatto anche questo tipo di impostazione così come hanno fatto altre Regioni d'Italia sul termoscanner, anche su questo possono esserci posizioni diverse, anche con il Governo nazionale, ma su questo siccome lo condivido e reputo che su cose che hanno un significato – cercherò di essere veloce, sto concludendo Presidente, davvero è costruttivo l'intervento –, quindi mi permetto, anzi vi sollecito a farlo con questa diversificazione tra piccoli istituti e grandi istituti acquistandoli noi, così come le mascherine non dobbiamo aspettare che ce le dà lo Stato, se ce le dà bene, così come hanno fatto altre Regioni le acquistiamo noi e mettiamo in condizione laddove dovessero ritardare di poterle dare.

Così come, e concludo veramente, a proposito del trasporto pubblico locale, lei ne ha fatto cenno, ci sono Regioni che sono riuscite a portare la capacità di carico dal 50 all'80 per cento, noi non vogliamo essere da meno per il trasporto pubblico, noi non vogliamo essere da meno di queste Regioni e, quindi, la invito - ovviamente se ne deve occupare con il resto della Giunta - a puntare anche su questo. Non servono tanti protocolli sanitari, serve un solo protocollo sanitario per l'emergenza, dobbiamo avere un protocollo per l'emergenza e dobbiamo sapere, in caso di positività, in caso di difficoltà, cosa fare e chi lo deve fare.

Io penso che tra le cose che avete pensato, se mettiamo anche questo…

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Dipasquale, dobbiamo chiudere.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Pagana, Di Paola e poi Savarino. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pagana.

PAGANA. Signor Presidente, Governo, colleghi, so che non è questo il giorno del dibattito, però ho preso in parola l'assessore Lagalla che si è detto disponibile al confronto e volevo fargli presente oggi, così da poterne parlare in termini sicuramente diversi, più propositivi e in sede di dibattito, quanto ci stanno segnalando diversi comuni siciliani.

Il Governo nazionale ha stanziato negli ultimi decreti, in particolare con il DL 34, diversi milioni a sostegno dei comuni italiani e dei comuni siciliani – si parla di trenta più settanta milioni ai comuni per fare fronte alle esigenze dettate dai protocolli da rispettare in questo periodo particolare, quindi, per far fronte all'affitto dei locali e via dicendo.

Diversi comuni, purtroppo, sono rimasti esclusi e sono tanti i comuni siciliani purtroppo e siccome anche quando si fa riferimento a parrocchie o quando si fa riferimento a locali IPAB i comuni sono comunque tenuti a pagare lo stesso, volevo chiedere al Governo, più che altro volevo fare appello al Governo affinché si faccia carico delle esigenze di questi comuni individuandoli appunto come priorità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, questa notizia sul fondo di garanzia è veramente una bella notizia.

Il fatto che finalmente riusciamo ad erogare 15 milioni di euro per arretrati ai lavoratori della formazione professionale che per gli anni 2012-2014-2015 che erano rimasti senza lavoro in quegli anni – quindi sono degli arretrati – ed è un merito di tutta l'Assemblea perché è una norma che abbiamo portato, si ricorderà l'Assessore, all'interno della V Commissione, ci abbiamo lavorato tanto finalmente dopo mesi siamo riusciti nell'intento.

Adesso però, Assessore, bisogna fare quel passo in più perché oltre a riconoscere gli arretrati dobbiamo cercare di reinserire nel mondo del lavoro, con delle politiche attive sul lavoro, i lavoratori della formazione professionale che sono all'interno dell'albo e l'albo è stato pubblicato da poco, anche questa è una battaglia che riusciamo a portare a termine, però adesso dobbiamo lavorare sulle politiche attive del lavoro.

I fondi ci sono perché stiamo parlando di circa 50 milioni di euro – non so se poi arriveranno altri fondi -, allora, cerchiamo di accelerare, Assessore, per quanto riguarda il concorso per i centri dell'impiego, lo dico a lei anche se questa non è una sua competenza.

Invito l'assessore Lagalla eventualmente a prendere le competenze e le deleghe dell'assessore Scavone. Assessore, dall'altra parte, per quanto riguarda le deleghe che riguardano il lavoro e la famiglia è tutto bloccato.

Dobbiamo attivare le politiche attive del lavoro per questi lavoratori della formazione: concorso per i centri per l'impiego, mille e oltre posti, creare dei bacini per la fuoriuscita e quindi accompagnare questo personale eventualmente alla pensione.

Poi, colleghi, faccio un altro appello visto che c'è l'Assessore per l'istruzione, l'assessore Lagalla, sempre invitandolo a prendere le deleghe dell'assessore Scavone: noi abbiamo illuso nel 2018 seimila tirocinanti siciliani. Abbiamo illuso con l'Avviso 22, Presidente, l'Avviso che riguarda i tirocini formativi, seimila siciliani perché non solo non abbiamo pagato la stragrande maggioranza di questi seimila siciliani che avevano partecipato a questo Avviso per formarsi e poi, eventualmente, per trovare un posto di lavoro all'interno di questi enti perché ci sono dei soldi anche lì, Assessore, per la ricollocazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ad oggi abbiamo scoperto e riguarda, ahimè, sempre quell'Assessorato a cui il Movimento Cinque Stelle aveva presentato una mozione di sfiducia che non è passata qui in Aula e, colleghi, vi invito a ripensare a questa cosa. Abbiamo scoperto in Commissione che quel bando, quell'Avviso, Presidente, è un Avviso che non doveva nemmeno essere fatto perché la procedura è farraginosa.

E, pensate, una cosa paradossale: la Regione si ritrova seimila tirocinanti perché i CUD li dovrà fare la Regione di queste seimila persone. E' un paradosso tutto siciliano.

Per quest'anno e per il prossimo anno dovremmo emettere seimila CUD e questo non è che lo dice il deputato Nuccio Di Paola, il portavoce Nuccio Di Paola, lo dice il direttore generale *ad interim*, Bologna.

La Regione siciliana dovrà realizzare seimila CUD a tutti i siciliani che hanno partecipato a questi tirocini e che ad oggi, pochissimi, dico pochissimi, hanno ricevuto l'emolumento che da bando doveva essere riconosciuto ogni due mesi. E ci sono siciliani che hanno completato questo percorso di tirocinio formativo.

Allora, Assessore, so che non è di sua competenza, ma stiamo parlando anche qui di formazione, stiamo parlando anche qui di un percorso che doveva inserire cittadini siciliani all'interno dell'ambito lavorativo e anche qui, questo Governo regionale, qui lo devo dire e faccio l'appello ai due Assessori presenti, questo Governo regionale al momento ha fallito.

E allora, Presidente, visto che comunque non voglio fare di tutta un'erba un fascio perché ci sono poi Assessori con cui poi si ottengono delle cose, si ottengono dei risultati, anche se battagliando e con l'aiuto di tutta l'Assemblea regionale siciliana, allora a questo punto è vero che non è una questione di nomi, però quanto meno il Governo regionale su alcune tematiche importanti dia la sveglia a questo Assessorato al lavoro e alla famiglia. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intanto ringraziare l'Assessore per il lavoro che sta facendo perché, come sappiamo tutti, noi mamme soprattutto, il riprendere l'attività scolastica è un'attività importante per i ragazzi perché riprendono il loro vivere in comunità ma è importante anche per le mamme e per le famiglie perché, soprattutto per i bambini più piccoli, la didattica a distanza non si può dire che sia stato un successo, anzi! E quindi vogliamo che vengano riprese anche le attività dello scorso anno, le prime settimane saranno sicuramente dedicate a queste, e volevo chiederle un'informazione: so che sui termoscanner di cui le chiedeva l'onorevole Dipasquale la Ministra ha impugnato l'ordinanza della regione Sardegna che utilizzava il controllo della temperatura all'ingresso delle scuole e lo ha assolutamente proibito impugnando quell'ordinanza ritenendo che si potessero creare assembramenti all'ingresso. Quindi, c'è questa indicazione che viene dal Governo nazionale che certamente lei conoscerà, ma sull'uso delle mascherine chirurgiche pediatriche, che è anche un'altra indicazione che viene dal Governo nazionale mi permetto, se fosse possibile, di fare una deroga perché i nostri bambini, in questi mesi di pandemia, hanno utilizzato le mascherine di comunità cioè quelle di cotone, personalizzate, perché è anche un modo per fare capire al bambino, farlo affezionare ad una cosa più colorata, più personale e quindi è un utilizzo che hanno ormai recepito. Le mascherine chirurgiche pediatriche sono più difficili da tollerare, oltre che da reperire, quindi obbligare oggi a tornare indietro, come i nostri Rettori e Presidi scolastici hanno già chiesto, all'utilizzo delle mascherine chirurgiche pediatriche, esclusivamente quelle, è un errore. Peraltro, può succedere, perché sono bambini, che vengano scambiate queste mascherine essendo tutte identiche, piuttosto che ognuno la propria come in questi mesi noi mamme ci siamo preoccupate di fare con i bambini. Quindi sarebbe importante dare una indicazione in questo senso.

Ultima cosa: mi arrivano delle segnalazioni, soprattutto dalla mia Provincia, un esempio a Casteltermini, non riguarda le sue competenze ma magari lei può interloquire con i Provveditorati agli studi per risolvere alcune problematiche legate ad alcune classi che dovrebbero essere accorpate o

meno in queste realtà. Quindi, se può sollecitare i Provveditori, ripeto soprattutto conosco questa realtà della provincia di Agrigento, perché risolvere queste problematiche è un segnale importante per le famiglie di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. La seduta si conclude qui.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione*. Signor Presidente, molto brevemente. Intanto, ringrazio i colleghi per il contributo.

Onorevole Tancredi, i docenti fuori sede sono un problema reale ma sono un problema che attiene tutto alle determinazioni dello Stato, del Ministero e alla composizione annuale delle graduatorie ai fini delle assegnazioni provvisorie. Debbo dirle che avevamo ottenuto e abbiamo ottenuto già qualche anno fa, un ottimo successo nella interlocuzione con lo Stato quando ottenemmo la possibilità che sul sostegno potessero rientrare in Sicilia anche docenti siciliani che avessero fatto almeno un anno di sostegno altrove anche senza averne il titolo.

Questo ha consentito un forte avvicinamento ma è chiaro che la problematica va riaffrontata sul piano politico a livello nazionale. Né i 6.500 più i 3.500 saranno stabilizzati perché sono sull'organico di fatto del momento per esigenze speciali dell'anno scolastico in quanto le classi, come ricordava l'onorevole Savarino, sono disarticolate o accorpate diversamente. Motivo per il quale non possiamo fare conto su quell'organico in via definitiva, quindi bisognerà trovare la strada di una ulteriore interlocuzione per quanto già si sia lavorato su questo.

Rispondo brevemente all'onorevole Dipasquale.

Totalmente d'accordo sul fatto di sensibilizzare al tema della medicina scolastica e stiamo cercando, senza soldi e con molta buona volontà, di introdurre attraverso questo protocollo con l'Ordine dei Medici questo tema che è un tema importante.

Confermo che stiamo pagando i fuori sede. Sul test rapido l'assessore Razza si è già espresso e quindi non possiamo che essere d'accordo con lui. Il tampone agli studenti volontariamente è argomento che si può trattare, ma ricordo una cosa: fare il tampone oggi non significa essere sicuri domani. Quindi, anche il tema del controllo periodico o mette in moto una macchina ingestibile, ovvero fa prevalere sempre le logiche della prevenzione perché il buonsenso e l'accordo fra famiglia e scuola che deve funzionare e l'accordo fra famiglia e scuola funziona in particolare sul tema dei termoscanner.

Lo ricordava bene l'onorevole Savarino. Lo Stato ha fatto opposizione formale al provvedimento obbligatorio di utilizzazione dei termoscanner perché i termoscanner hanno, e in effetti l'onorevole Dipasquale separava tra grandi istituti e piccoli istituti, noi nelle linee guida lo abbiamo messo come facoltativo su disposizione del Consiglio di Istituto, però è altrettanto vero che nei grandi istituti il termoscanner determina assembramento.

A Palermo abbiamo il più grande Istituto superiore d'Italia che è l'alberghiero Piazza. Il Piazza ha 3.000 persone, cioè un Paese. Per quanto orario differenziato, per quanto accessi differenziati è impossibile che alla porta ci siano meno di 500 ragazzi che dovrebbero entrare in fila per potere fare il rilevamento. Quindi, è nata l'idea del patto educativo della famiglia con la dichiarazione da parte della famiglia, in eccesso di zelo anche richiesta formalmente, che il ragazzo non è affetto da problemi di ipertermia.

Sulla mobilità è chiaro che potrò solo riferire all'Assessore per le infrastrutture.

Sull'esclusione dei comuni. Onorevole Pagana, il Ministero ha fatto due bandi uno con scadenza 26 agosto e uno di poco successivo. Noi sui nostri fondi abbiamo l'inibizione normativa a potere pagare

affitti tant'è che il Ministero ha dovuto fare un bando separato dalla utilizzazione dei fondi europei per potere pagare gli affitti perché le locazioni non sono compatibili con l'utilizzazione dei fondi extraregionali. Però, siccome non mi risulta che ci siano molti comuni in grossa difficoltà, se ci sono dei comuni che hanno questa situazione invito i colleghi a darmene informazione, di situazioni specifiche e cercheremo di intervenire nei modi in cui sarà possibile.

Le parrocchie, cioè gli enti ecclesiastici, non richiedono un affitto, richiedono solo ai comuni l'esenzione dall'IMU e poi le spese relative alle utenze e alla conduzione, quindi non possiamo parlare di un vero e proprio contratto di locazione.

All'onorevole Di Paola, certamente rifiuto e vado avanti rispetto alla possibilità di interessarmi di deleghe che non fanno parte della mia competenza, a parte la competenza dell'assessore al ramo, e per quanto riguarda la riqualificazione dei lavoratori della formazione professionale, questo sa l'onorevole Di Paola che è anche un risultato della legge di stabilità regionale, comma 17, dello stesso articolo 5. Noi contiamo di dare seguito appena sarà rimodulato il POC per poter avviare anche questa attività di riqualificazione.

Onorevole Savarino, a parte la vicenda di Casteltermini, della quale resto in attesa, ovviamente, per quanto riguarda le mascherine pediatriche sono totalmente d'accordo con lei. A parte il fatto che il segmento zero-sei anni non necessita obbligatoriamente della mascherina, le norme nazionali, le linee guida nazionali e le linee guida regionali parlano non di mascherina chirurgica obbligatoriamente, ma parlano di mascherina di comunità, e quando si parla di mascherina di comunità, per definizione - se vuole posso leggerglielo perché ho qui il documento - si intende anche una mascherina in stoffa di adeguato spessore e io sono assolutamente d'accordo, per essere nonno di un piccolo bambino, sono assolutamente d'accordo che i bambini trovano molto di più l'aspetto ludico di qualcosa di colorato e di divertente anche per giocare, piuttosto che la mascherina chirurgica che, tra l'altro, come bene lei dice, si confonde.

Quindi, se questo dovesse essere rilevato, per esempio, a cura di rappresentanze dei genitori o quant'altro, potremmo richiamare le scuole all'uso della mascherina di comunità, piuttosto che alla mascherina, soprattutto per i bambini più piccoli, secondo me almeno fino alla terza classe elementare, perché poi diventano più grandicelli, ma fino alla terza elementare abbiamo problemi reali a fargli utilizzare le mascherine chirurgiche, su questo sono assolutamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La seduta è rinviata a martedì 22 settembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.22 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

216ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 22 settembre 2020 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN ORDINE ALL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

III - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULL'EMERGENZA INCENDI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO REGIONALE

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Norme sulla disostruzione pediatrica". (nn. 65/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

2) "Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo". (n. 215-387-450/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

3) "Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero". (nn. 397-647/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Campo

4) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio". (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

5) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio". (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

Allegato A

Comunicazione di proroga di parere

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 3, del Regolamento interno è stato prorogato fino all'11 ottobre 2020 il termine previsto per l'espressione dei pareri n. 120/I "Istituto regionale delle attività produttive (IRSAP) Designazione Commissario straordinario", n. 122/I "Istituto autonomo case popolari di Catania. Designazione componente del Consiglio di amministrazione" e n. 123/I "Istituto autonomo case popolari di Enna. Designazione componente del Consiglio di amministrazione".

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1452 - Chiarimenti in ordine alle disfunzioni legate all'erogazione della CIGD.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

com'è noto, la Cig in deroga, la cui acquisizione e valutazione delle domande spetta alle Regioni, è l'ammortizzatore sociale che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori che si trovano in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa;

in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 del D. L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27, il trattamento di integrazione salariale, CIG in deroga, può essere riconosciuto ai datori di lavoro del settore privato (ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario), in costanza di rapporto di lavoro, per la durata della sospensione del rapporto e comunque per una durata non superiore a nove settimane, limitatamente ai lavoratori in forza alla data del 23 febbraio 2020;

la CIG in deroga può essere anche riconosciuta retroattivamente, a decorrere dal 23 febbraio 2020, e comunque per un periodo non superiore a nove settimane, in conseguenza degli effetti reali dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in Sicilia;

considerato che:

la Regione siciliana, in data 25 marzo 2020, con prot. 16234 del 26/03/2020, ha siglato con le organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e regionale un 'accordo quadro per i criteri per l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga in Sicilia emergenza covid 19 ex decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18';

la Regione, deputata ad istruire le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione e ad approvare gli esiti dell'istruttoria, con decreto di concessione a seguito del quale provvederà alla trasmissione all'INPS in modalità telematica, fornirà i dati necessari all'erogazione del trattamento di integrazione salariale;

unitamente al decreto di concessione viene trasmessa una lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione delle predette prestazioni, previa verifica del rispetto, anche in via prospettica, dei limiti di spesa. La concessione del trattamento avviene con pagamento diretto da parte dell'INPS previa presentazione al medesimo Istituto del modello SR41 a cura dell'Azienda, come previsto dalla circolare INPS n. 47 del 28/03/2020;

l'istruttoria per la Regione termina con l'indicazione sul sistema regionale del numero di protocollo/ricevuta rilasciato dall'INPS;

l'INPS provvede al monitoraggio delle risorse del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla Regione;

l'allarme lanciato da molti consulenti del lavoro segnala alle autorità competenti come nessuna delle 39.000 aziende siciliane che hanno chiesto la cassa integrazione in deroga sarebbe stata pagata, unitamente ai 140.000 lavoratori che da due mesi sono senza stipendio;

pare che a fronte dell'iter come sopra rappresentato, neanche mezza pratica sia passata dai centri per l'impiego siciliani all'INPS, mentre i dati forniti a livello nazionale vedono già 4.149 beneficiari afferenti a 14 Regioni italiane;

si paventa un ulteriore dilazione della tempistica allorquando l'INPS, una volta ricevuta la pratica, necessiterà di ulteriori 15 giorni circa per esitarla, tenendo di fatto in stallo il principale tessuto economico-sociale dell'Isola rappresentato, per l'appunto, da aziende che avendo meno di 5 dipendenti, beneficeranno di siffatto ammortizzatore sociale;

emergono immediatamente le responsabilità ascrivibili al Governo nazionale che non ha proceduto a sbloccare i pagamenti immediatamente, cosa che avrebbe consentito di avviare in un secondo momento istruttorie e controlli necessari;

a ciò si aggiunge la farraginosità sistemica che vede la piattaforma informatica all'interno del sito Silav non adeguatamente collegata con quella dell'INPS;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di superare le disfunzioni ampiamente illustrate, che rischiano di recare gravi pregiudizi economici e sociali a migliaia di famiglie siciliane.

FIGUCCIA

N. 1455 - Iniziative volte a garantire le commesse e i livelli occupazionali nei call center Almaviva Contact.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

la piattaforma satellitare Sky ha annunciato che il prossimo 30 giugno non rinnoverà il contratto, in vigore dal 2003, con il call center Almaviva;

i lavoratori a Palermo, impiegati esclusivamente dalla commessa di Sky, sono circa 250 e il loro destino occupazionale è, in tal modo, gravemente a rischio;

Sky ha già annunciato l'indisponibilità a riportare in Italia le attività delocalizzate all'estero e dall'inizio di quest'anno ha deciso un ulteriore taglio dei volumi di attività, pari a circa il 36%, provocando così un esubero del 60% dei lavoratori impegnati nella commessa;

considerato che:

in questo quadro, senza alternative percorribili, lo scenario che si configura è ancora più drammatico in ragione della crisi economica in atto causata dalla pandemia, dei cui effetti per i lavoratori l'Azienda non ha tenuto conto;

occorre assumere adeguate iniziative a garanzia di questi lavoratori nella direzione di una riconsiderazione delle scelte aziendali, assunte da Sky, e nell'individuazione di altri possibili soggetti interessati sul mercato ad acquisire la commessa;

per sapere:

quali iniziative il Governo regionale abbia adottato in merito alla vertenza Almaviva e se vi siano stati dei risvolti sui cui comunque è necessario riferire;

se non ritengano necessario e urgente porre in essere, anche in sinergia con gli altri livelli istituzionali, tutte le misure idonee al fine di garantire intatti i livelli occupazionali, salvaguardando così tutti i lavoratori in ragione di una già difficile condizione economico-sociale a causa del Covid-19.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1457 - Chiarimenti in ordine ai presunti ritardi da parte delle Asp nella raccolta dei risultati dei tamponi faringei di cui alla ordinanza del Presidente della Regione siciliana n. 7 del 20.03.2020.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'art. 1 dell'ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione siciliana n. 7 del 20.03.2020 dispone le procedure sanitarie a cui devono sottoporsi i soggetti entrati nel territorio della Regione siciliana al fine di contenere la diffusione del contagio da COVID-19;

per gli effetti delle suddette disposizioni i soggetti entrati o rientrati nel territorio della regione devono registrarsi sul sito internet www.siciliacoronavirus.it, permanere in isolamento obbligatorio presso la propria residenza o domicilio ed essere sottoposti a tampone rinofaringeo a ridosso della conclusione del termine di quarantena da parte delle autorità sanitarie territorialmente competenti;

considerato che:

sono stati segnalati presunti ritardi da parte delle ASP nell'espletamento dei sopradetti tamponi, nella raccolta dati dei risultati e nell'invio di questi ultimi sia alle autorità territoriali sia ai pazienti direttamente interessati;

prima di passare alla cosiddetta 'fase 2' del piano di contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19, appare necessario che la Regione sia perfettamente a conoscenza dello stato di contagio

del territorio, dati che devono essere prontamente raccolti dalle ASP territoriali, così come disposto dai provvedimenti del Presidente della Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti e delle circostanze sopra riportate;

quali provvedimenti e iniziative siano state intraprese per porre rimedio ai presunti ritardi nell'espletamento delle disposizioni di cui all'ordinanza in premessa.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

******

- Con nota prot. n. 32739/IN.17 del 5 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1458 - Chiarimenti in merito alla piattaforma telematica per l'invio delle domande di cassa integrazione in deroga ex art. 22 D.L. n. 18 del 17/03/2020 in relazione all'emergenza Covid-19.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

il comma 1 dell'art. 22 del decreto legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, in legge 24 aprile 2020, n. 27, riguardante il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori ed imprese connesso all'emergenza epidemiologica da COVID-19, prescrive la modalità per la concessione, da parte delle Regioni e Province autonome, della Cassa integrazione (CIG) in deroga ai datori di lavoro del settore privato;

i trattamenti di CIG in deroga sono concessi con decreto delle Regioni e delle Province autonome interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione;

il comma 1 dell'art. 22 del D.L. n. 18 del 2020 citato, per la concessione della CIG in deroga, prevede la preliminare sottoscrizione di un accordo che può essere concluso anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro;

in data 25 marzo 2020, a seguito della conclusione dell'iter di consultazione, il suddetto Accordo - apprezzato con deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 26 marzo 2020 - è stato sottoscritto, in via telematica, tra l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, le parti sociali e le organizzazioni datoriali dettagliando le procedure e i requisiti per l'erogazione della CIG;

considerato che:

sin dai primi giorni di aprile, la domanda di CIGD, firmata digitalmente, poteva essere inoltrata dall'azienda richiedente - direttamente o tramite il soggetto abilitato delegato, già registrato al portale CigDSicilia, alla Regione siciliana, Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego,

dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - esclusivamente utilizzando l'apposita procedura telematica disponibile sul sito www.silavora.it, nell'area 'CIG in deroga Covid 19', accessibile agli utenti previo accreditamento sul portale;

come si apprende dalla stampa (v. Cassa integrazione in deroga In Sicilia nessuno l'ha vista https://livesicilia.it/2020/04/21/cassaintegrazione-in-deroga-in-sicilia-nessuno-lhavista 1136193/), il controllo delle domande presentate attraverso la piattaforma SILAV, realizzata con il supporto strategico, tecnico ed operativo della ETT S.p.A , è iniziato solo il 20 aprile, a ben tredici giorni di distanza dall'invio delle richieste;

a distanza di più di un mese dall'apertura della procedura per l'invio delle domande, a fronte di più di 130 mila istanze inoltrate, ne risultano processate poco più di 9 mila e, che secondo i sindacati dei dipendenti regionali, la causa dei ritardi di tale criticità sarebbe ascrivibile non ai dipendenti regionali addetti, ma 'alla funzionalità della piattaforma che evidentemente non ha consentito inizialmente di dare fluidità all'esitazione delle pratiche' (Cfr. https://www.blogsicilia.it/palermo/tragediacassa-integrazione-in-deroga-in-sicilia-gliimpiegati-vogliono-il-bonus-e-le-pratichevanno-a-rilento/532932/);

per sapere:

se la predisposizione dei servizi informatici relativi alla procedura di richiesta della cassa integrazione in deroga ex art. 22 D.L. n.18 del 2020 sia stata aggiudicata tramite gara ad evidenza pubblica o tramite affidamento diretto in favore della E.T.T. S.p.A;

a quanto ammonti l'importo per i servizi aggiudicati/affidati alla E.T.T. S.p.A in relazione alle procedure per le domande della cassa integrazione in deroga;

in caso di affidamento diretto, se la scelta dell'affidatario sia stata adeguatamente supportata da una verifica circa il possesso dei requisiti richiesti e la rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che occorreva soddisfare, nonché le eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, alla congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione, nonché il rispetto del principio di rotazione;

con quali modalità venga controllato lo svolgimento delle attività lavorative da parte dei dipendenti addetti all'elaborazione delle istanze di accesso alla cassa integrazione in deroga che operano in regime di cd. 'lavoro agile'".

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1456 - Chiarimenti in merito alle misure di contrasto al fenomeno del caporalato in Sicilia nell'ambito del PON legalità 2014/2020.

"*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che:

dal Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 - 2022, predisposto Ministero del lavoro e delle politiche sociali si evince che il 'termine 'caporalato' fa riferimento al sistema illecito di intermediazione e sfruttamento del lavoro da parte di intermediari illegali (caporali) che arruolano la manodopera. Tratto cruciale del caporalato è il monopolio del sistema di trasporto, che costringe i lavoratori e le lavoratrici a dover pagare una somma di denaro per il loro spostamento da e verso i luoghi di lavoro. Tale sistema di intermediazione risulta più diffuso quanto è maggiore la distanza tra le aziende e le persone in cerca di lavoro e quando l'organizzazione del lavoro in squadre risulta particolarmente complicata. La gestione illegale della domanda e offerta di lavoro e le infiltrazioni mafiose nella filiera agroalimentare muovono in Italia un'economia illegale e sommersa di oltre cinque miliardi di euro. In Italia, lo sfruttamento lavorativo ad opera dei caporali riguarda vari settori (trasporti, costruzioni, logistica e servizi di cura), ma è particolarmente presente nel comparto agricolo, caratterizzato da una prevalenza di rapporti di lavoro di breve durata e da un'accentuata stagionalità. L'occupazione agricola degli ultimi decenni ha visto la contrazione del numero delle lavoratrici e dei lavoratori italiani e una crescita di tre volte del numero dei lavoratori stranieri (sia europei che provenienti da Paesi terzi). I dati ufficiali fotografano solo parzialmente la progressiva crescita dei lavoratori stranieri nel settore, dato che sfuggono alla contabilità statistica i lavoratori sprovvisti di titoli di soggiorno e tutele contrattuali, come pure la parte di lavoro irregolare (lavoro grigio) dei lavoratori occupati in modo parzialmente regolare. Ulteriori evidenze della rilevanza del fenomeno dello sfruttamento lavorativo nel settore agricolo derivano dai dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL); nel 2018, su oltre 7mila accertamenti effettuati, si è registrato un tasso di irregolarità pari al 54,8%, con oltre 5 lavoratori interessati dalle violazioni';

per di più, com'è possibile rilevare dal Quarto Rapporto Agromafie e Caporalato redatto dall'Osservatorio Placido Rizzotto, Flai e Cgil, presentato il 13 luglio 2018 a Roma, in Italia 'il business del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura è pari a 4,8 miliardi di euro, mentre 1,8 miliardi sono di evasione contributiva. La Guardia di Finanza ha stimato in 5,7 Miliardi di Euro il mancato gettito fiscale dovuto alla contraffazione e circa 100.000 posti di lavoro regolari persi';

inoltre, il suddetto documento, evidenzia che 'sono tra 400.000/430.000 i lavoratori agricoli esposti al rischio di un ingaggio irregolare e sotto caporale; di questi più di 132.000 sono in condizione di grave vulnerabilità sociale e forte sofferenza occupazionale. Inoltre, più di 300.000 lavoratori agricoli, ovvero quasi il 30% del totale, lavorano meno di 50 giornate l'anno. Il tasso di irregolarità dei rapporti di lavoro in agricoltura è pari al 39%. Le condizioni dei lavoratori sottoposti a grave sfruttamento in agricoltura: nessuna tutela e nessun diritto garantito dai contratti e dalla legge; una paga media tra i 20 e i 30 euro al giorno; lavoro a cottimo per un compenso di 3/4 per un cassone da 375 Kg; un salario inferiore di circa il 50% di quanto previsto dai CCNL e CPL. Le donne sotto caporale percepiscono un salario inferiore del 20% rispetto ai loro colleghi.? Nei gravi casi di sfruttamento analizzati, alcuni lavoratori migranti percepivano un salario di 1 euro l'ora. L'orario medio va da 8 a 12 ore di lavoro al giorno.';

rilevato che:

in relazione al fenomeno del caporalato in Sicilia, da notizie di stampa della primavera 2019, in occasione dell'audizione presso la Commissione Agricoltura e lavoro della Camera dei Deputati del segretario della Fai Cisl Sicilia, Pierluigi Manca, si è appreso che nell'Isola il 50% dei braccianti agricoli lavora in nero e spesso in condizioni disumane;

una delle situazioni più allarmanti riguarda la frazione rurale Cassibile, a pochi chilometri da Siracusa, dove in particolare tra i mesi di febbraio e giugno, centinaia di braccianti agricoli africani subiscono una grave condizione di sfruttamento, come ad esempio la sottrazione di una parte della paga (nel caso in cui i lavoratori abbiano ottenuto un contratto dai proprietari terrieri), la costrizione a pagare una quota per il trasporto proporzionale alla distanza dal luogo di lavoro. A questo si aggiunge che i braccianti vivono in tende o baracche di cellophane all'interno di un campo agricolo;

considerato che:

i diversi protocolli posti in essere dalle istituzioni competenti, che vedono come ultimo atto la 'Convenzione di cooperazione per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso irregolare in agricoltura' sottoscritta in Prefettura alla presenza del Sottosegretario dell'interno Carlo Sibilia lo scorso 20 novembre, non hanno ancora risolto il disumano fenomeno di cui sopra;

con delibera di Giunta n. 227 del 13 giugno 2019, il Presidente della Regione siciliana, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, di cui alla nota prot. n. 2395 del 10 giugno 2019 e relativi atti allegati alla stessa deliberazione, ha assunto l'impegno di garantire le risorse finanziarie per l'attuazione dell'Azione 1.1, pari a 200.000 euro, nell'ambito dell'obiettivo strategico del Protocollo d'Intesa - Pon Legalità 2014/2020 - 'Programma per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Sicilia', per i cinque anni successivi alla data di conclusione dell'intervento medesimo prevista per il 31 dicembre 2021, al fine dell'approvazione definitiva e del relativo finanziamento da parte dell'Autorità di gestione del Pon Legalità;

il citato Protocollo, stipulato nel mese di aprile 2018 tra l'On. Presidente della Regione ed il Ministero dell'interno, prevede - com'è possibile rilevare dall'allegato 'A' della stessa delibera - 'l'attuazione di interventi per il rafforzamento degli strumenti di presidio e controllo del territorio in aree strategiche per lo sviluppo, nello specifico soluzioni a supporto per la prevenzione e dissuasione del diffondersi di fenomeni criminali nell'ambito delle attività agricole, e correlati con le attività umane, quali quello del caporalato. Si prevede, per le aree agricole maggiormente interessate dal fenomeno del caporalato, la realizzazione di una rete di infrastrutture per la videosorveglianza e la rilevazione ambientale delle attività criminose a mezzo di opportune tecnologie che, unitamente alla registrazione degli eventi potenzialmente criminosi, riescano, a mezzo di strumenti di analisi comportamentale, ad individuarne le particolarità che, se riscontrate, ne fanno eventi criminosi.';

le misure di cui sopra, tenuto conto delle risorse finanziarie assegnate, riguardano in prima battuta interventi pilota da realizzarsi nelle aree territoriali del Libero Consorzio comunale di Ragusa e della Città Metropolitana di Catania, rispettivamente presso i Comuni di Vittoria-Scoglitti, Acate, Comiso, Scicli, Santa Croce Camerina, Ragusa e Marina di Ragusa, nonché presso i Comuni di Paternò e Belpasso, Caltagirone, Mineo, Palagonia, Scordia, S.Maria di Licodia, Biancavilla, Adrano e lungo la S.S. 417, mentre altri presidi di videosorveglianza dovrebbero essere installati negli snodi viari del territorio del Comune di Catania che consentono l'accesso alla Piana di Catania;

per sapere lo stato di attuazione dei protocolli siglati in contrasto al fenomeno in oggetto, per quanto di competenza dell'Amministrazione regionale, in particolare rispetto alla delibera di Giunta n. 227 del 13 giugno 2019.

FOTI - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1450 - Chiarimenti in merito alla gestione dell'emergenza da COVID-19 da parte dell'Ospedale pediatrico Di Cristina di Palermo.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'Azienda Ospedaliera 'Civico - Di Cristina - Benfratelli' di Palermo, già individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 agosto 1993 quale 'Ospedale di rilievo nazionale e di Alta Specializzazione', è tra le più grandi aziende ospedaliere del Sud Italia ad erogare, sia in regime di ricovero che in forma ambulatoriale, servizi e prestazioni di diagnosi e cura delle malattie acute e di quelle che richiedono interventi di urgenza;

l'Azienda è composta da due ospedali: l'ospedale generale 'Civico', dotato di un dipartimento di emergenza e di unità operative di diagnosi e cura di tutte le discipline specialistiche a basso, medio ed elevato livello di assistenza, e l'ospedale specializzato pediatrico 'Di Cristina', sede del Dipartimento di Pediatria, dotato di un Pronto soccorso e di 15 unità operative di diagnosi e cura;

considerato che:

presso la struttura pediatrica Di Cristina sono stati ricoverati due bambini, entrambi arrivati con una sospetta vasculite, cioè una patologia infiammatoria, identificata come la 'sindrome di Kawasaki', che ha colpito un elevato numero di pazienti in Italia e in Europa;

secondo la letteratura scientifica, la sindrome presenterebbe sintomi compatibili con il Covid-19, ma con un iniziale tampone negativo che si positivizza solo successivamente;

i pediatri delle Regioni più colpite dalla pandemia, come Lombardia, Piemonte e Veneto, hanno lanciato l'allarme dopo gli episodi registratisi soprattutto in Gran Bretagna, poiché si teme possa essere collegata con il Covid-19;

per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID- 19, l'Ospedale non risulterebbe dotato di dispositivi di protezione individuali sufficienti a fronteggiare un eventuale incremento di contagi;

la struttura non avrebbe ancora adottato percorsi idonei a separare i 'pazienti Covid' o i casi sospetti da quelli ricoverati per altre patologie e che ci sarebbe un forte ritardo nell'esecuzione dei tamponi, determinando una promiscuità pericolosa e il rischio di una diffusione intraospedaliera del contagio;

quanto appreso e descritto solleva non poche preoccupazioni in ordine alla tutela della salute dei soggetti ricoverati presso la struttura ospedaliera anche in ordine all'efficacia delle misure di contrasto e di contenimento adottate dall'Ospedale Di Cristina in favore di pazienti, personale sanitario e della comunità intera, in vista della 'fase 2';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti riportati;

se non ritengano opportuno adottare ogni iniziativa utile di propria competenza per dotare la struttura di percorsi assistenziali che impediscano il contagio di sanitari e pazienti;

se non ritengano opportuno adottare ogni iniziativa utile di propria competenza per dotare la struttura di spazi fisici e posti letto dedicati all'osservazione dei degenti sospetti, da trattare come Covid-19 fino al chiarimento del quadro clinico;

se non ritengano opportuno adottare ogni iniziativa utile di propria competenza per sottoporre tutti i sanitari a tamponi periodici, anche settimanali, per impedire che essi stessi diventino involontari portatori della diffusione del virus;

se non ritengano opportuno adottare ogni iniziativa utile di propria competenza per minimizzare tutte le probabilità di trasmissione dell'epidemia.

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 1451 - Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia S.c.p.a.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia è una società consortile per azioni, costituita nel 1991 per lo svolgimento di attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati nell'ambito dell'agroalimentare, dell'ambiente e dei beni culturali;

la predetta società è partecipata direttamente dalla Regione siciliana, con una quota azionaria pari all'87,9 % del capitale totale;

considerato che:

gli amministratori delle società a controllo pubblico sono tenuti a redigere annualmente il bilancio di esercizio nonché a predisporre, conformemente al dettato normativo di cui all'art. 14 del T.U.S.P., (D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175) specifici programmi di crisi aziendale qualora emergano uno o più indicatori di rischio, informandone l'Assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario;

la l.r. n. 16 del 2017 e successive modificazioni, dispone, all'art. 6, la decadenza degli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottano il rendiconto generale o il bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché la nullità di ogni atto adottato successivamente a detto termine;

la legge suindicata conferisce, altresì, all'Amministrazione vigilante, il potere di nominare entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento

contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. In caso di inerzia, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato;

l'art. 14, comma 5, del T.U.S.P. impone alle pubbliche amministrazioni il cd. 'divieto di soccorso finanziario', ossia la predisposizione di qualsivoglia forma di 'salvataggio' economico, in favore delle società di capitali partecipate, le quali risultano in perdita per tre esercizi consecutivi, al fine di tutelare l'economicità nella gestione delle risorse pubbliche nonché la concorrenza nel mercato;

tale divieto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sez. II giurisdizionale centrale d'appello, n. 291 del 19/08/2019) si estende anche alle partecipate che abbiano la forma di società consortile a responsabilità limitata e comunque, qualora dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, risulti evidente che anche il terzo esercizio si concluderebbe con un risultato negativo non solo a causa delle perdite precedenti ma anche, e soprattutto, per la totale assenza di concreti ed efficaci interventi strutturali, come nel caso di specie;

tenuto conto che:

la Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia s.c.p.a., negli anni 2016 e 2017, ha registrato un risultato netto negativo ammontante complessivamente ad euro 3.673.185,00;

proprio a seguito di tali perdite, nel Piano industriale 2020/2022 la stessa Società ha evidenziato la necessità di ottenere da parte dei soci un aumento del capitale per 1,5/2 milioni di euro, utile a costituire un fondo di rotazione per lo sviluppo dei progetti finanziati e a scongiurare la messa in liquidazione e il probabile fallimento;

tale Piano, la cui efficacia sul piano formale è tuttora subordinata al parere favorevole del revisore legale, è altresì, da un punto di vista sostanziale, privo di reale efficacia economico-finanziaria poiché sprovvisto di strumenti in grado di ripristinare adeguate condizioni di profittabilità o, quantomeno, di equilibrio economico e sostenibilità per giustificarne l'esistenza o il mantenimento sul mercato;

la Regione siciliana, nel piano di revisione delle partecipate del 2019, preso atto delle consistenti perdite della società ('ha prodotto perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti') e dell'assenza di svolgimento da parte della stessa di un servizio di interesse generale - come richiesto dall'art. 4 del Testo Unico - ha individuato come esito del processo di razionalizzazione la 'dismissione', da intendersi come cessione della quota posseduta ovvero messa in liquidazione della società;

la stessa Regione, in qualità di socio principale, nel bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, ha tuttavia previsto nel cd. 'Fondo perdite società partecipate' un accantonamento in favore del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia pari ad euro 251.175,00;

la società non ha ancora redatto né approvato il bilancio di esercizio 2018 nonché predisposto specifici piani di programmazione economica, tra gli altri il Programma economico-aziendale (P.E.A), il Piano operativo strategico (P.O.S.) ed il Piano dei servizi e del personale (P.S.P.), come richiesto dall'art. 33, comma 7, l. r. n. 9 del 2015 e successive modificazioni e ribadito dal D.A. n. 2731 del 26 ottobre 2018;

per sapere:

quali siano le motivazioni, di carattere economico e non, poste alla base della mancata approvazione del bilancio riferibile all'esercizio finanziario 2018 del Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia e, contestualmente, a chi sia imputabile tale inerzia;

quali siano le prospettive future della società medesima per far fronte alla crisi, stante la prossimità dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019;

quale sia l'utilità sottesa alle operazioni di 'soccorso finanziario' poste in essere dalla Regione Siciliana, in qualità di socio principale, posto che le stesse esulano da concrete valutazioni circa comprovate prospettive di risanamento e di ripristino dell'equilibrio economico della Società;

quali azioni intenda intraprendere il Governo a fronte della richiesta economica avanzata dalla Società nel Piano industriale 2020/2022".

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1453 - Interventi urgenti per garantire il regolare servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e scongiurare possibili squilibri nei bilanci dei Comuni dell'Isola.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, da sempre, rappresenta una tra le peggiori criticità con le quali devono confrontarsi quotidianamente le Amministrazioni comunali;

infinite sono le problematiche inerenti al servizio: infatti, esse vanno dall' ordinaria gestione del servizio di raccolta, al potenziamento della raccolta differenziata, allo stoccaggio dei rifiuti, allo smaltimento per il conferimento in discarica che, purtroppo, in Sicilia resta il metodo principale;

oltre alle problematiche di natura tecnica e gestionale, il servizio presenta da sempre grandi problemi di natura economica, problemi legati a vari fattori, l'aumento iperbolico dei costi del servizio e dei relativi contratti, la scarsa propensione dei cittadini utenti a voler pagare i costi del servizio, ritenuti troppo onerosi per la sua qualità complessiva;

considerato che:

da oltre 20 anni, i rifiuti in Sicilia rappresentano una vera e propria emergenza; infatti, la nomina del primo commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nell'Isola risale al lontano 22 gennaio 1999 con il decreto Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale veniva dichiarato lo stato di emergenza, con l'obiettivo di intervenire sullo stato di inadeguatezza delle discariche, delegando come commissario straordinario l'allora Presidente della Regione, Angelo Capodicasa;

molteplici, nel tempo, sono stati gli interventi legislativi per tentare di mettere in campo un modello snello, funzionante, in grado di adattarsi alle esigenze del territorio e soddisfare le istanze dei cittadini e delle Amministrazioni comunali;

nei primi anni 2000, il servizio è passato dalla gestione diretta dei Comuni agli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali), con l'intento di realizzare delle economie di scala, contenere i costi della gestione rifiuti e rendere più leggera la tassa sui rifiuti solidi urbani;

con la l.r. 8 aprile 2010, n.9, nascono le SRR (Società per la Regolamentazione dei servizi di gestione dei rifiuti), società consortili per azioni a completo capitale pubblico per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti che dovevano sostituire gli ATO;

le SRR però non possono svolgere il servizio direttamente e, quindi, di fatto, non sostituiscono gli ATO; così si creano gli ARO (Ambiti di Raccolta Ottimale), che, per intenderci, sono le società che praticamente raccolgono i rifiuti per strada: gli ARO possono svolgere il servizio direttamente (in house) o affidarlo a società private tramite gara quinquennale;

dal 2010, anno della seconda riforma del sistema rifiuti, fino ad oggi, il lavoro svolto dagli uffici della Regione, degli ex ATO e della SRR è stato enorme: si è dovuto gestire il passaggio del personale, il passaggio dei mezzi, delle attrezzature, la gestione degli impianti. Anche i sindaci e i Comuni hanno svolto un gran lavoro, hanno gestito la nascita degli ARO ed hanno affidato il servizio, modello che in atto sembra funzionare, anche se sembrerebbe essere allo studio del Governo regionale una ulteriore riforma;

altresì, la gestione del servizio, la scarsa capacità di riscossione e la condizione emergenziale, hanno determinato nel tempo per i Comuni situazioni debitorie abnormi, tanto da rendere necessari una serie di interventi legislativi, inoltre, si è fatto ricorso ad anticipazioni da parte della Regione al fine di evitare il dissesto di tantissimi Comuni dell'Isola;

la situazione economica della maggior parte dei Comuni siciliani è delicata; sono numerosi gli enti che hanno dichiarato il dissesto economico o hanno avviato la procedura di pre-dissesto;

l'emergenza sanitaria, determinata dal diffondersi dal contagio del nuovo Coronavirus COVID-19, ha obbligato i Comuni a farsi carico di spese e costi non previsti per fronteggiarne le conseguenze;

il blocco delle attività lavorative imposto con il DPCM 22 marzo 2020, ha prodotto tra le conseguenze, minore gettito per i Comuni e calo o totale assenza di reddito per tantissimi cittadini;

Ritenuto che:

la combinazione dei due fattori determinata dalle criticità sopra elencate, potrebbe mettere i Comuni, che in gran numero ad oggi hanno già situazioni debitorie verso le società di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, nelle condizioni di non poter pagare i costi del servizio medesimo;

molte società, impegnate nel servizio di raccolta dei rifiuti nell'ambito degli ARO, potrebbero non avere risorse sufficienti per anticipare i costi e in assenza di pagamenti da parte dei Comuni, sarebbero costrette ad interrompere il servizio stesso, con gravi ripercussioni sull'igiene e sulla salute pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per scongiurare la possibile sospensione di servizi essenziali, quali quelli dell'igiene urbana, o situazioni di squilibrio nei bilanci dei Comuni della Regione".

CANNATA

N. 1454 - Iniziative urgenti per l'inserimento della fermata di Patti sulla tratta ferroviaria diurna Roma-Palermo-Roma.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la stazione ferroviaria del Comune di Patti (Me) rappresenta uno dei principali crocevia ferroviari sulla tratta Messina-Palermo, poiché per la sua ampiezza e il suo traffico è uno degli impianti principali della direttrice tirrenica, a servizio di una vasta area di comuni limitrofi del comprensorio dei Nebrodi;

la tratta ferroviaria Messina-Patti è tra le poche in Sicilia che prevede un tracciato a doppio binario, a tutto vantaggio della regolarità e della potenzialità di circolazione della linea, oltre che della sicurezza del trasporto;

lo scalo ferroviario di Patti, è costituito altresì, da cinque binari collegati da sottopassaggio, tutti accessibili alle persone con mobilità ridotta, grazie ad un percorso senza barriere;

considerato che:

il Comune di Patti è sede storica di numerose istituzioni, uffici amministrativi e servizi d'interesse pubblico, quali l'INPS, il Tribunale e la sede vescovile della locale diocesi, una delle più antiche di Sicilia, e del nosocomio 'Barone Romeo', struttura sanitaria d'eccellenza e di riferimento per un vasto bacino di utenza della zona tirrenico-nebroidea;

ad oggi, sulla tratta ferroviaria diurna Roma- Palermo (effettuata dai treni IC1523 e IC1527) e Palermo-Roma (effettuata dai treni IC730 e IC1528), non è prevista la fermata nella stazione di Patti, con gravi disagi e disservizi per i cittadini di tutto il comprensorio;

l'economia della città di Patti, oltre che incentrata prevalentemente sulle attività di agricoltura e pesca, offre importanti servizi turistico-alberghieri e vanta flussi turistici sempre più crescenti;

sulla tratta diurna Roma-Palermo e viceversa, i predetti treni Intercity effettuano fermate in altre stazioni, molto vicine tra loro e a servizio di una popolazione numericamente inferiore a quella di Patti;

per sapere se non ritengano opportuno, nell'ambito delle rispettive prerogative, attivare un tavolo istituzionale con l'Azienda Trenitalia al fine di prevedere una fermata intermedia nella stazione di Patti, sulla tratta Roma-Palermo e viceversa, effettuata dai treni diurni Intercity, e garantire un servizio di trasporto pubblico su rotaia con standards adeguati, nell'interesse della comunità e dell'economia del territorio di Patti".

GENOVESE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 305 - Notizie sulle cause degli errori dei dati relativi al numero dei positivi COVID-19 diramati sui bollettini regionali e sulle consequenziali rideterminazioni concernenti la gestione della salute pubblica e le restrizioni alle attività imprenditoriali ed economiche operanti sul territorio regionale.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in Sicilia, il macroscopico pasticcio dei tamponi duplicati ha fatto gonfiare la cifra dei positivi Covid-19 diramati dai bollettini regionali, determinando scelte politiche non commisurate alla realtà, con restrizioni delle libertà personali dei cittadini e grave nocumento al fondamentale diritto alla assistenza ospedaliera, cui molti malati cronici sono stati costretti a rinunciare;

verosimilmente, senza questo grave inaccettabile errore di calcoli, solo da pochi giorni svelato e che ha fatto scendere la cifra dei casi Covid da 807 a 140, le misure restrittive applicate dal Governo regionale non sarebbero state le stesse di quelle adottate;

il sovradimensionamento dell'allarme Covid-19 ha visto mettere in campo misure che sono andate anche oltre a quelle indicate dal Governo nazionale (vedi la chiusura domenicale di panifici o il divieto di consegna di cibi a domicilio), mettendo a dura prova, 'senza ritorno', il tessuto economico dell'Isola;

considerato che:

i malati di Covid sono stati censiti dal Sistema informatico regionale alla stregua di un mero numero e che soltanto nei primi giorni del corrente mese di giugno, secondo quanto si è appreso dalla stampa, si è passati da un sistema numerico a un sistema che memorizza nomi, cognomi e luoghi di residenza dei malati, così come sarebbe stato logico fare sin dall'inizio, anche solo per evitare le duplicazioni dei tamponi o la registrazione della stessa persona, da due Aziende sanitarie diverse, come è avvenuto;

il drastico ridimensionamento del numero dei contagiati, sebbene non possa che rallegrarci tutti, lascia gravi incertezze e dubbi sull'operato dell'Amministrazione regionale, che, anziché impegnarsi nell'apertura di reparti Covid oltre il necessario, avrebbe potuto garantire la continuità assistenziale a tutti i pazienti bisognosi di cure e di esami diagnostici urgenti, scongiurando le attuali, inaccettabili, liste di attesa che si sono create anche per i reparti più delicati, compresi i pediatrici;

la sola diramazione dei dati errati rischia di produrre un effetto dirompente sul rispetto delle indicazioni cautelative necessarie, dovute alla permanenza nell'aria del virus, in quanto l'opinione pubblica potrebbe essere portata a sottovalutare il rischio del contagio basato sui dati riportati nei bollettini regionali, ritenendoli non attendibili al cento per cento;

per conoscere:

da quanto tempo siano a conoscenza dell'errore sui conteggi relativi ai positivi Covid;

per quali ragioni non siano stati informati i siciliani sin dal momento in cui è stato appurato il gravissimo errore che i dati non fossero veritieri;

secondo quali criteri sia stato adeguato il Sistema sanitario regionale, posto che quasi tutti i reparti ospedalieri sono stati assorbiti dall'emergenza Covid;

quali consequenziali misure, a seguito del ridimensionamento emerso dei casi Covid, il Governo della Regione intenda assumere;

secondo quali criteri e parametri precauzionali di riferimento intendano procedere nella gestione della salute pubblica regionale, nonché per la necessaria ripresa delle attività imprenditoriali operanti sul territorio, tenuto conto degli effetti economici e di tenuta sociale dai risvolti delicatissimi che abbiamo di fronte".

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

****

- Con nota prot. n. 32732/INTERP.17 del 5 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 306 - Chiarimenti in merito al decreto assessoriale di nomina del presidente nell'istituita commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci alpino.

"*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

con decreto assessoriale n. 1245/55 del 17 giugno 2020 è stata istituita la commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio di maestro di sci alpino;

nell'atto si specifica come la nomina della commissione in conformità all'articolo 4 della legge regionale n. 7 del 2010, sia avvenuta attraverso indicazioni del Collegio regionale maestri di sci della Sicilia;

quale presidente della commissione esaminatrice è stato nominato il dottor Gianluca Ferlito;

considerato che:

il dottor Gianluca Ferlito risulta ad oggi sottoposto ad indagine giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta relativa alle attività turistiche nell'area del parco dell'Etna denominata 'Aetna', vicenda per la quale il dottor Ferlito ha rassegnato le proprie dimissioni dalla presidenza dell' Ente Parco dei Nebrodi;

non risulta, nella documentazione pubblicata sul sito e tra gli allegati al decreto assessoriale nè il verbale o comunicazione rilasciati dal Collegio regionale dei maestri di sci della Sicilia sulla indicazione del sopraddetto dr. Gianluca Ferlito alla carica di presidente;

ritenuta, infine, impropria una tale nomina, riguardante un soggetto ancora sottoposto ad indagine della magistratura per di più in un settore fortemente legato all'attività turistica nell'area dell'Etna;

per conoscere:

se al momento della nomina, fosse a conoscenza dei fatti circa la posizione giudiziaria del dr. Ferlito e, in caso positivo, quali siano i motivi per cui tale posizione non sia stata ritenuta ostativa;

quale sia stata la valutazione fornita dal Collegio dei maestri di sci della Sicilia, e quali urgenti iniziative intenda intraprendere, se non anche con la revoca in autotutela dell'atto D.A. n. 1245/55 del 17 giugno 2020".

FAVA

*****

- Con nota prot. n. 32730/INTERP.17 del 5 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 426 - Adesione alla campagna 'Stop Global Warming'.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che i sottoscritti firmatari della presente mozione raccolgono ed aderiscono all'appello per cui la crisi provocata dal Covid-19 deve essere un'opportunità per affrontare le sfide del futuro con ancora più responsabilità, prima fra tutte quella del riscaldamento globale, essendo proprio adesso il tempo di agire, perché ne va della salute di tutti e della sopravvivenza dell'intero pianeta;

CONSIDERATO che:

negli ultimi anni si è molto discusso sul cambiamento climatico e di come contrastarlo e che, proprio da questo dibattito, nasce la campagna 'Stop Global Warming' per chiedere all'Europa di fermare il 'climate change', spostando le tasse dal lavoro alla CO2;

l'iniziativa consiste nel richiedere alla Commissione europea di elaborare una proposta legislativa di rimodulazione delle tassazioni attuali a sostegno dell'ambiente e, dunque, con misure contro le emissioni di CO2. Nello specifico, chi emette anidride carbonica in Europa dovrebbe pagare un prezzo a tonnellata, inizialmente 50 euro, per poi passare gradualmente a 100 euro, così da incentivare il risparmio energetico e le fonti rinnovabili diminuendo la tassazione sul lavoro e spostandone l'economia a beneficio dei lavoratori, attraverso una riduzione delle tasse in busta paga;

anche molti scienziati considerano questa proposta come lo strumento più efficace per proteggere l'ambiente e combattere di fatto il cambiamento climatico senza abbandonare l'economia di mercato, essendo proprio adesso, con la crisi del Covid-19 il momento in cui verrà deciso come spendere migliaia di euro di finanziamenti pubblici, e che quindi, ora più che mai, si deve cogliere l'occasione di cambiare rotta per salvare il nostro pianeta,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad aderire alla campagna 'Stop Global Warming', ritenendola un'occasione importante di sensibilizzazione e rivendicazione di azioni utili per intervenire con politiche attive sui cambiamenti climatici che compromettono gravemente il pianeta Terra precludendo di fatto il futuro alle nuove generazioni.

CRACOLICI - LO CURTO - DI MAURO - FAVA
GUCCIARDI - LUPO - D'AGOSTINO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - FIGUCCIA
FOTI - LANTIERI - LA ROCCA RUVOLO
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI
PELLEGRINO - PULLARA - CATANZARO
COMPAGNONE - BULLA - PAGANA - LO GIUDICE

N. 427 - Iniziative urgenti a livello regionale per impedire l'estradizione di Behnam Fanaeyan.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Behnam Fanaeyan nasce 61 anni fa a Mahdishahr (Iran) in una agiata famiglia di religione Bahà'i. Cresciuto secondo i principi liberali e costumi occidentali sotto il Governo dello Scià Pahlavi, di cui condivideva i principi riformatori della c.d. 'rivoluzione bianca', da studente universitario rivelò subito la propria insofferenza nei confronti del regime teocratico instauratosi con la rivoluzione islamica dei seguaci dell'ayatollah Khomeini;

tra i primi atti del nuovo regime, l'emanazione di una fatwa che sopprimeva il diritto di manifestare la propria religione, in palese contrasto con la Carta Internazionale dei diritti umani;

la semplice appartenenza alla fede Bahà'i, in Iran comporta infatti una condanna alla pena di 5 anni di reclusione, sebbene in questi anni si siano registrati diversi casi di uccisione di Bahà'i per mano del regime fuori e dentro le carceri;

particolarmente efferati, ancora oggi, sono gli attacchi dei pasdaran del Governo Iraniano ai luoghi sacri e ai cimiteri Baha'i, costanti le violazioni dei diritti umani tra cui molestie, intimidazioni, persecuzioni, arresti arbitrari, negazione dell'accesso all'istruzione: tali misure hanno contribuito a instaurare un clima d'incitamento all'odio che porta alla violenza contro persone appartenenti a questa minoranza religiosa;

siano da ritenersi insostenibili le limitazioni alla libertà di manifestazione del pensiero, ancora più stringenti - come sopra esposto - verso gli appartenenti alla fede Baha'i; nel 1980, a 22 anni di età, Behnam Fanaeyan decide di espatriare dall'Iran. Giunto in Sicilia, affascinato dalla cultura e dalla bellezza dell'Isola, si ferma a Catania dove avvia una florida attività di commercio di tappeti persiani aprendo svariati negozi che gli conferiscono notorietà negli ambienti cittadini, in particolare in quelli culturali;

amante della pittura e di tutte le arti in genere, inizia a proporsi quale collezionista di opere e patron di giovani artisti iraniani che finanzia acquistando le loro prime opere, dà vita perciò alla 'Behnam Beniamin Art', fondazione culturale che attualmente conta circa 1000 opere di artisti siciliani e stranieri, specialmente iraniani, divenuti famosi;

numerose sono le mostre realizzate dalla fondazione in tutto il territorio nazionale, curate da critici di valore assoluto quali Vittorio Sgarbi e Paolo Greco. Oltre all'arte, Behnam Fanaeyan si occupa anche di diritti umani;

nel 2001 organizza una mostra personale di Antonio Pilade, artista catanese oggi affermatissimo e titolare di un laboratorio d'arte a Londra, incentrata sulle sofferenze dei giovani omosessuali in Iran;

contestualmente, Behnam Fanaeyam manifesta il proprio impegno per promuovere l'emancipazione e denunciare la discriminazione della donna nei Paesi musulmani;

CONSIDERATO che:

nel 1996, nel corso di un viaggio in Iran conosce due giovani e talentosi artisti, Vishka e Amir, rispettivamente sorella e fratello che, abbandonata la fede musulmana abbracciano quella Bahà'i: tale circostanza, in Iran, configura il reato di apostasia punito dalla legge coranica con la pena di morte. Behnam Fanaeyan organizza perciò la loro fuga dall'Iran;

al loro arrivo in Italia, organizza una mostra delle loro opere che, proprio per i temi trattati (diritti civili e condizione di sottomissione della donna) non erano state mai esposte in Iran;

la mostra curata da Vittorio Sgarbi ottiene grande successo e trova largo consenso nazionale; di lì a breve, i due giovani pittori chiedono lo status di rifugiato alla Commissione territoriale di Catania per il diritto d'asilo e Behnam Fanaeyan non esita a fare loro da garante, da quel momento. Behnam Fanaeyan sarà visto come un nemico di Teheran;

recatosi un'ultima volta in Iran, scopre che le tombe dei suoi genitori erano state profanate e i corpi dei suoi cari tumulati e dispersi;

presenta, quindi, una denuncia contro le autorità per questo atto di discriminazione verso la propria etnia, consapevole dell'esito negativo e controproducente;

decide, dunque, di vendere ogni sua proprietà e, avvisato dagli amici dell'imminente arresto per apostasia, riesce in modo rocambolesco a fuggire dall'Iran attraverso la Turchia e a rientrare in Sicilia;

successivamente, apprende dalla sorella rimasta in Iran, di essere stato condannato in contumacia per oltraggio all'Islam e alla guida suprema ayatollah Khameney;

il 6 giugno 2020, Behnam Fanaeyan è stato raggiunto dai Carabinieri di Catania che, dopo averlo identificato, ha eletto il domicilio e nominato il difensore di fiducia in quanto gravato da mandato di arresto e contestuale richiesta di estradizione emessa dall'autorità giudiziaria iraniana per il reato di 'truffa iraniana';

invero, non si tratterebbe di 'artifici e raggiri' alla base del reato di truffa per come intesa in Italia, bensì di mera ed indiretta violazione di norme civilistiche derivanti dalla legislazione in materia di rapporti matrimoniali tra coniugi secondo la legge islamica, un reato religioso che non ha alcun corrispondente con quanto previsto dal codice penale italiano;

Behnam Fanaeyam non ha mai ricevuto alcuna informativa di un processo a suo carico per tale reato e delle eventuali e successive condanne;

appare evidente che l'Iran, ben sapendo che l'Italia non avrebbe mai concesso l'estradizione per un reato politico, potrebbe avere escogitato un processo di comodo - di cui, si ribadisce, Behnam Fanaeyan non ha mai ricevuto alcuna notizia - per tentare di forzare il rimpatrio di un soggetto ritenuto pericoloso per il regime;

l'articolo 698, comma 1, c.p.p. dispone che non può essere concessa l'estradizione quando vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori

per motivi di razza, religione, sesso, nazionalità lingua, opinioni politiche o condizioni personali o sociali;

contro gli appartenenti alla fede Bahà'i è attualmente in corso una vera e propria operazione di pulizia etnica da parte del regime degli ayatollah in Iran; contestualmente, stando ai principali organi di stampa internazionale, sono state emanate dal Governo iraniano circa un centinaio di richieste di estradizione di Bahà'i in Europa;

RITENUTO che sia reale il grave pericolo di vita di Behnam Fanaeyan qualora venisse estradato in Iran, considerato che moltissimi Bahà'i sono improvvisamente deceduti nelle carceri iraniane, nelle quali non sono consentite visite da parte di parenti e avvocati, così come attestato da numerose denunce di Amnesty International,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere ogni iniziativa di intercessione presso il Ministero della giustizia affinché venga negata l'estradizione di Behnam Fanaeyan e garantita la sua sicurezza personale in Italia.

GALVAGNO - LENTINI - AMATA

N. 428 - Misure per il sostegno alla locazione ed in favore degli inquilini morosi incolpevoli.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, destinato alla concessione di contributi integrativi a favore dei conduttori appartenenti alle fasce di reddito più basse per il pagamento dei canoni di locazione;

l'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, in legge 28 ottobre 2013, n. 124, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

con D.M. del 31 maggio 2019 (in G.U. n. 166 del 17/07/2019) il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato la possibilità alle Regioni di riallocare sul Fondo nazionale per il sostegno alla locazione di cui all'art. 11 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431 e ss.mm.ii., le risorse non utilizzate relative al Fondo inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102;

VISTI gli articoli 65, commi 2-ter e 2 quater del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27, recante 'Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19' (D.L. 'Cura Italia');

CONSIDERATO che:

il contributo a valere sulle risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6, comma 5, del decreto-legge n. 102 del 2013 citato si è, non di rado, rivelato difficilmente accessibile, da un lato, a causa del requisito previsto dalla lett. b) dell'articolo 3 del decreto ministeriale del 14/05/2014,(in

G.U. n. 161 del 14/07/2014) ovvero che il richiedente: 'b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida'; e dall'altro lato, a causa di quanto disposto dall'art. 5 del citato D.M. , in virtù del quale i provvedimenti comunali sono destinati alla concessione di contributi in favore di inquilini nei cui confronti sia stato emesso provvedimento di rilascio esecutivo per morosità incolpevole, che sottoscrivano con il proprietario dell'alloggio un nuovo contratto a canone concordato (lett. a) o di inquilini che dimostrino la disponibilità del proprietario dell'immobile a consentire il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile (lett. c);

il contributo a valere sulle risorse del Fondo ex articolo 11, per converso, prevedendo presupposti meno rigorosi, risulta astrattamente accessibile ad una platea molto ampia, traducendosi molto spesso nel riconoscimento di somme talmente esigue da risultare, in concreto, di dubbia efficacia in termini di sostegno economico;

le risorse statali stanziate nei due fondi risultano particolarmente consistenti, perché vi sono confluite risorse non utilizzate nelle annualità pregresse 2014-2018, e perché sono stati rifinanziati con gli stanziamenti previsti dalle leggi di bilancio per il 2019 ed il 2020 e, da ultimo, con quelli previsti dal D.L. 'Rilancio';

con D.A. del 24 gennaio 2020, n. 23, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ha già provveduto ad emettere il 'Bando Pubblico - Legge 9 dicembre 1998, n 431, art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2018', con il quale ha impartito le direttive e attribuito gli adempimenti per pervenire alla ripartizione della quota del Fondo nazionale ex art. 11,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE
E LA MOBILITA'

a valutare la possibilità di uniformare i requisiti e le condizioni di accesso ai contributi previsti dai fondi di cui in premessa, allo scopo di garantire una maggiore semplicità, celerità ed effettività nell'erogazione dei contributi in favore dei potenziali beneficiari, tramite l'adozione di un unico bando per l'assegnazione dei contributi relativi alle annualità 2019-2020, che tenga conto della possibilità:

a) di certificare i requisiti previsti dalla normativa tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione;

b) di riconoscere - tra le cause sopravvenute di morosità incolpevole - anche la sospensione o chiusura dell'attività per esigenze di contenimento del contagio da Covid-19;

c) di eliminare il riferimento ai citati requisiti previsti dall'art. 3, lett. b) e lett c) e dall'art. 5 del D.M. 14 maggio 2014;

d) di riconoscere il beneficio anche nel caso di registrazione tardiva del contratto di locazione, al fine di favorire l'emersione di contratti non registrati;

e) di rimodulare la soglia del reddito annuo complessivo fino a 26.000 euro;

f) di liquidare il contributo direttamente al proprietario dell'immobile.

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.